Lunedì 25 Aprile 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 97
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

La visita ufficiale di S. A. R. il Principe Ereditario a Milano

MILANO, 24. — La visita ufficiale di S. A. R. il Principe Ereditario a Milano è stata allietata da una splendida giornata. Fin dal mattino si nota una straordinaria animazione in tutte le strade ove le finestre si ornano di bandiere e di drappeggi. Lungo tutte le vie che saranno percorse dal corteo reale si va addensando una folla enorme. Tutti i gruppi rionali fascisti si sono schierati per tempo lungo il percorso con i rispettivi gagliardetti, tutti i fascisti sono in camicia nera e decorazioni. Insieme ai fascisti vi è la schiera degli avanguardisti e dei balilla, le associazioni dei mutilati e degli invalidi di guerra, il Nastro Azzurro, i volontari, i combattenti, tutte le associazioni di ex militari e le scuole maschili e femminili che dalla stazione al palazzo reale formano un interminabile cordone di esultante giovinezza dietro la quale si addensa la folla dei cittadini. Il podestà di Milano on. Belloni ha diretto per l'occasione un vibrante manifesto alla cittadinanza.

Il piazzale dinanzi alla stazione centrale fino dalle 11 meriggiava di cittadini che si stipavano attorno al quadrato formato dalle truppe e dalla Milizia di fronte alla pensilina esterna di arrivo. La stazione era tutta imbandierata e ornata di festoni e piante ornamentali.

Alle 11.40 precise proveniente da Torino, è giunto il treno recante il Principe, accolto al suono della Marcia Reale, mentre all'interno e allo esterno della stazione prorompeva un entusiastico fragore d'acclamazione.

S. A. R. il Principe appare allo sportello del vagone sorridente ed incontro a lui muovono subito il podestà, il prefetto e S. E. Suardo Sottosegretario alla Presidenza; le rappresentanze al Parlamento e tutte le autorità civili e militari.

S. A. R. il Principe di Piemonte, dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore e ricevuto il saluto della bandiera, entra nella saletta reale dove viene ossequiato dalle autorità. Dopo le presentazioni, il principe accompagnato dal prefetto, dal podestà on. Belloni, dallo aiutante di campo generale Clerici, si affaccia all'esterno della stazione accolto da un delirio di acclamazioni da parte del popolo che inneggia a lui ed a Casa Savoia.

IL CORTEO

Si forma subito un imponente corteo aperto da un drappello di vigili urbani a cavallo, seguiti da un plotone di carabinieri a cavallo e quindi da un battistrada in livrea rossa ed oro. Nella berlina reale prendono posto il principe col prefetto, il podestà ed il generale Clerici, segue un'altra berlina con S. E. Suardo, il generale Montanari e i due vice podestà, viene poi anch'essa preceduta da carabinieri a cavallo, la vettura con la presidenza del Senato, segue pur essa scortata da carabinieri, la vettura con la rappresentanza della Camera dei Deputati, sfilano le vetture delle altre autorità. Il corteo si avvia a palazzo reale fra un continuo succedersi di vibranti acclamazioni, mentre le musiche schierate lungo il percorso suonano la Marcia Reale e la folla inneggia al Principe ed a Casa Savoia. L'ospite augusto è avvolto in una calda atmosfera di entusiasmo dalla spontanea dimostrazione fattagli dalla cittadinanza.

S. A. R. risponde agli applausi ed agli evviva, al gettito di fiori, con grazia sorridente che esalta maggiormente la passione della folla. Il colpo d'occhio che offre la Piazza del Duomo stipata di folla quando passa il corteo reale è di una bellezza indescrivibile, la popolazione applaude, sventola i fazzoletti ed i cappelli, tutte le finestre sono gremite, e grappoli umani si arrampicano sui pennoni e sui basamenti del monumento al Re Vittorioso Emanuele II e della cattedrale.

Anche i rappresentanti della stampa estera giunti stamane a Milano, assistono da una terrazza allo spettacolo meraviglioso ed applaudono freneticamente anche essi al passaggio del Principe Ereditario che accoglie l'omaggio con vivo compiacimento. S. A. R. il Principe deve affacciarsi per ben tre volte al balcone circondato dalle autorità e riceve l'omaggio entusiasta della folla che anche dopo ch'egli si è ritirato sosta a lungo ad applaudire.

ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO

S. A. R. il Principe di Piemonte fra lasciato il palazzo reale alle ore 15 salutato da nuove calorose ovazioni da parte della folla che stava ad attenderlo sulla piazza e si è recato all'ippodromo di San Siro dove essendo stata annunciata la visita dello Augusto ospite era convenuta nel recinto una folla strabocchevole fra cui si notavano tutte le autorità e le personalità cittadine.

S. A. R. il Principe è stato subito ossequiato dalle autorità presenti fra cui erano le rappresentanze del Parlamento e dalle dame di palazzo, mentre una folla innumerevole gli ravvigera una entusiastica manifestazione di saluto. Il Principe si è recato nella tribuna reale mentre la folla continuava ad acclamarlo ed ha assistito allo svolgimento di tre corse tra cui quella del gran premio dei tre anni dopo la quale si è vivamente congratulato per l'ottima prova fornita dal vincitore. Durante gli intervalli delle corse il Principe ha partecipato ad un the intimo offerto dalla presidenza della S. I. R. E. in suo onore e successivamente ha ricevuto in una sala l'omaggio devoto ed entusiasta degli studenti e delle studentesse della federazione universitaria milanese. Da parte delle giovani studentesse sono stati offerti a S. A. R. magnifici fiori ed uno studente ha letto al Principe un indirizzo di saluto. Lasciato l'ippodromo acclamato dal pubblico che assisteva alle corse, S. A. R. il Principe fatto segno a continue dimostrazioni da parte della cittadinanza che attendeva il suo passaggio ha fatto ritorno a palazzo reale dove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale delle autorità.

UN PRANZO ALLA PREFETTURA

Terminati i ricevimenti S. A. R. il Principe si è recato in Prefettura dove ha partecipato ad un pranzo offertogli dal prefetto e dalla sua signora. Terminato il pranzo S. A. R. il Principe Umberto accompagnato dal prefetto, dal podestà e dalle altre autorità si è recato al Teatro della Scala dove col «Rigoletto» diretto da Toscanini si dava una serata di gala in suo onore. Il Principe di Piemonte è giunto al Teatro alla fine del primo atto. S. A. R. che era atteso nell'atrio dal maestro Toscanini e da tutti i dirigenti della Scala, ha stretto la mano al maestro Toscanini congratulandosi con lui per i magnifici successi ottenuti recentemente in America. Quando il Principe è apparso nel palco reale, tutto il pubblico in piedi gli ha improvvisato una vasa acclamazione che si è rinnovata quando la musica ha intonato la Marcia Reale. Il teatro si presentava magnifico per la eletta imponenza del pubblico che lo gremiva. Nei palchi erano tutte le nobili famiglie, oltre alle presidenze del Senato e della Camera e il Sottosegretario di Stato S. E. Suardo, erano i giornalisti stranieri, convenuti a Milano, tutte le personalità del gran mondo cittadino, signore in magnifiche toilettes, ufficiali in alta uniforme.

Alla fine del secondo atto la dimostrazione al Principe si è ripetuta entusiastica.

Il Principe si è trattenuto ancora in teatro per tutto il terzo atto, indi ha lasciato la sala acclamato di nuovo con indescrivibile entusiasmo mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale.

La città è nella serata animatissima e festante, i palazzi principali sono stati riccamente illuminati in onore di S. A. R. il principe Ereditario, che una folla numerosa ha atteso all'uscita dalla Scala per accompagnarlo con una rinnovata dimostrazione di affetto al palazzo reale.

Il Duca di Bergamo inaugura tre mostre a Firenze

Firenze, 24. — S. A. R. il Principe Adalberto di Savoia Genova, duca di Bergamo giunto a Firenze ieri sera in forma privatissima ha presenziato stamane in forma ufficiale, in rappresentanza di S. M. il Re alla inaugurazione di tre importanti mostre artistiche organizzate per le attività toscane di cui è presidente S. E. Martinelli.

La mostra internazionale della incisione moderna raccoglie oltre 4 mila opere dei più grandi maestri della incisione.

A tale mostra, oltre all'Italia hanno partecipato 20 Nazioni tra cui l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Svizzera, la Polonia, gli Stati Uniti, l'Ungheria, la rap. dei Sovieti, il Giappone, la Jugoslavia, la Spagna, e i Paesi Bassi. Tutte le Nazioni parecipanti alla Mostra hanno inviato in loro rappresentanza cospicue personalità.

Terminata la visita alla Mostra S. A. R. il Duca seguito sempre da tutte le autorità è fatto segno a entusiastiche manifestazioni di popolo lungo tutto il percorso, si è recato a palazzo Riccardi ove ha inaugurata e visitata la mostra del paesaggio toscano, e poi in palazzo vecchio ove ha inaugurato la mostra del libro illustrato comprendente ben 700 opere che vanno dal 1450 in poi.

Il Duca degli Abruzzi si imbarca per l'Abissinia

ROMA, 24. — Domani S. A. R. il Duca degli Abruzzi si imbarca a Napoli sulla R. N. Venezia per recarsi in Abissinia a restituire la visita ufficiale fatta dal reggente di Etiopia, nel giugno 1924 a S. M. il Re. S. A. R. è accompagnato da S. E. il cav. di gran croce Jacopo Gasperini, governatore dell'Eritrea, dal ministro plenipotenziario grande ufficiale Guariglia, direttore generale del Ministero degli Affari Esteri, dal Duca Fraguito, maestro di cerimonie di S. M. il Re. La missione giungerà nella prima quindicina di maggio a Gibuti e proseguirà per ferrovia ad Addis Abeba.

Un busto al padre di S. E. Federzoni inaugurato a Bologna

Bologna, 24 — Con una intima ed austera cerimonia in aula della scuola intitolata al nome del compianto professore Giovanni Federzoni padre di S. E. l'on. Federzoni, ministro delle colonie, si è inaugurato un busto dell'illustre estinto opera dello scultore Selva.

Alla cerimonia era presente anche il ministro on. Federzoni con la famiglia.

I gagliardetti agli allievi della accademia di Livorno

Livorno, 24 — Stamane alle ore 10 alla presenza di autorità e di numerosi invitati alla R. Accademia navale è avvenuta la solenne consegna dei gagliardetti alle 5 classi di allievi. Del gagliardetto della classe degli aspiranti è stata madrina la principessa Maria Adelaide ed al battesimo dell'insegna era presente anche S. A. R. il duca di Ancona aspirante guardia marina.

Trentamila persone ad una festa dei carabinieri

Genova, 24 — Oggi alle ore 17 ha avuto luogo in piazza Umberto I. la solenne consegna delle drappelle alle trombe della legione dei carabinieri Reali concesse da S. M. il Re e donate dalle dame genovesi. Con l'occasione sono state consegnate le bandiere per le caserme dei carabinieri.

La piazza era affollatissima. Si calcola che alla cerimonia abbiano assistito non meno di trentamila persone.

Alle ore 17 con suono di musica sacra S. E. l'arcivescovo vestito dei sacri paramenti impartisce la benedizione alle 23 drappelle ed alle 20 bandiere le quali sono state donate dall'associazione combattenti ai carabinieri. Terminata la funzione vengono pronunciati patriottici discorsi.

Duecento personalità elleniche alle rappresentazioni classiche di Siracusa

Siracusa, 24 — Il prof. Alessandro Filadelfius che guida la comitiva di 200 personalità elleniche qui convenute per assistere alle rappresentazioni classiche ha tenuto nel salone del comune un applauditissimo discorso riaffermando la comunanza di stirpe di storia e di cultura dei popoli ellenico ed italiano ed auspicando la sempre più intima relazione fra i due popoli fratelli.

Hanno parlato pure il senatore Orsi, il podestà on. Leone, ed infine Ettore Romagnoli direttore dell'istituto del dramma antico.

Un generale ed un colonnello arrestati in Grecia per complotto

ATENE, 25. — I giornali segnalano l'arresto di un generale e di un colonnello accusati di essere implicati nell'organizzazione di un tentativo per ristabilire il governo militare. I giornali affermano che v'è probabilità che altri ufficiali siano arrestati sotto la stessa accusa, ed aggiungono che tale misura rappresenta il risultato di severe misure adottate dal governo per cobattere qualsiasi forma di indisciplina.

Il raid Mediterraneo di S. E. Balbo
Da Vigna di Vale a Leros

Roma, 24. — S. E. Balbo sottosegretario di Stato per l'aeronautica partito stamane alle 4.50 dall'idroscalo di Vigna di Valle, è giunto a Leros con un volo di circa 1600 km. senza scalo, alle ore 15.

L'on. Balbo che è accompagnato dal capo di gabinetto tenente colonello Pellegrini, da alcuni altri ufficiali e dall'on. Polverelli, si recherà da Leros a Tobruk, Bengasi e Tripoli per ispezionare quelle basi aviatorie.

Il prezzo del latte a Milano diminuito di 40 cent. al litro

ROMA, 25. — L'on. Belloni podestà di Milano ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«Sono lieto di comunicare a V. E. che da domani il prezzo del latte per la minuta vendita in Milano diminuirà di centesimi 40 il litro, riducendosi a una lire a trenta centesimi al litro. Poichè tale risultato che favorisce in modo tangibile le classi meno abbienti è da attribuirsi esclusivamente alla politica deflazionista, tenacemente voluta dall'Ecc. Vostra, così mi permetto di esprimere al Primo Ministro tutta la grata riconoscenza della città milanese».

S. E. il Capo del Governo ha incaricato il Prefetto di Milano di esprimere il suo compiacimento all'on. Belloni.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 25. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74 — Londra 91.50 — New York 18.85 — Zurigo 363.25 — Belgio 52.25.

I numeri del Lotto
Estrazione del 23 Aprile 1927.

VENEZIA	83	15	89	42	11
BARI	86	42	90	12	84
FIRENZE	86	60	54	67	10
MILANO	73	89	79	40	27
NAPOLI	4	61	31	59	70
PALERMO	73	86	23	7	66
ROMA	23	24	26	41	42
TORINO	18	57	15	83	35

Cronaca Provinciale
DAL FRIULI CENTRALE

OSOPPO
Gente allegra il Ciel l'aiuta

Con sopportazione dei lettori, abbiamo ancora una eco dei trionfi che la nostra «Osoppane» ottenne a Bologna. La parrocchia goliardica friulana di Bologna (beati i suoi componenti, che sono pien di murbin!) ha inviato in questi giorni, come... uova pasquali, a tre simpatici componenti della «Osovane» un diploma di onore scritto nell'italiano maccheronico moderno, che meritano essere fatti conoscere ad un più largo numero che non sia la trinità diplomata e la schiera dell'applaudita compagnia. Non occorre certamente ricordare l'entusiasmo sollevato in Bologna docente dei nostri artisti, a spiegare l'esaltazione «diplomatica» di cui i tre favoriti sono l'oggetto invidiato.

Ottavio Valerio è nominato nientemeno che commendatore dell'Ordine della Lavata; Zaneto Faleschini, cavaliere dello stesso Ordine con la seguente motivazione: «Recordmann della comicità nella festa delle matricole (Bologna 1927) — Maestro di virili virtù — Ballerino moderno all'antica — A dir le sue virtù basta un suo riso».

Il diploma per il signor Lidio Zerbinatti dice: «Primo violino della fenemenale Jazz-Band dell'«Osovane» — Perfetto organizzatore — Ha per motto: il silenzio è d'oro e la pazienza è di platino».

I tre diplomi saranno conservati nel già ricco archivio della nostra cara «Osovane», la cui storia gloriosa s'infutura.

Beneficenza

In morte della signorina Trombetta Caterina di Valentino varie persone hanno offerto circa L. 15 all'Asilo Infantile.

GEMONA
La Compagnia Monaldi al Sociale

(23). — Ieri sera qui sulle scene del Sociale la Compagnia Drammatica del comm. Monaldi presentando al folto e colto pubblico il forte lavoro drammatico in quattro atti del Parker «Il Cardinale Giovanni de Medici». Sino dalle prime scene tutti si sono persuasi dell'indiscutibile valore artistico del comm. Monaldi, al quale furono resi ripetuti e scroscianti applausi. Bene pure tutti gli artisti dell'affiatatissima Compagnia.

Fra giorni il comm. Monaldi sarà nuovamente a Gemona, e cioè sabato 30 aprile e domenica 1.o maggio con «Gulliblì», il recentissimo dramma di Giovacchino Forzano, ed «Il romanzo di un giovane povero», commedia in cinque atti e sette quadri di O. Fouillet.

Ancora un funerale senza sacerdoti

Gli animi degli abitanti la zona passata sotto la giurisdizione ecclesiastica di Ospedaletto non si sono ancora pacificati, ma anzi si addimostrano di una ostinazione sorprendente, e non c'è pericolo che il tempo sia il buon consigliere per portarli ad una rassegnata sottomissione.

Infatti, dall'epoca del passaggio da una all'altra parrocchia, in quella zona non c'è stato un battesimo, non c'è stato un funerale coll'intervento del prete.

Oggi ha avuto luogo l'accompagnamento funebre di Pietro Gubiani di anni 64 detto «Norz», e, come altri precedenti, il funerale riuscì prettamente civile. All'arrivo del corteo al cimitero, il Padre Guardiano impartì la benedizione alla salma che veniva calata nella fossa.

Fino a quando durerà questo stato di cose?

Seduta degli insegnanti fascisti

Nell'aula della Direzione delle scuole ebbe luogo una importante seduta dei maestri iscritti all'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti. La presiedette il Segretario della Sezione maestro Adriano Bellia Mor... il quale dopo essersi trattenuto sugli scopi dell'Associazione per la creazione della Scuola Fascista, portò a conoscenza dei colleghi vari interessanti problemi che verranno risolti o portati a compimento dall'Associazione a favore della scuola e dell'Associazione Magistrale. Venne presa visione della deliberazione della quarta Sezione del Consiglio di Stato circa il «decimo di nomina» spettante agli insegnanti dei Comuni che conservarono e conservano l'autonomia delle scuole ed analogamente vennero iniziate le pratiche opportune per il rimborso di ragione.

Un furto

Gli ultimi giorni della scorsa settimana la signora Santa Zamolo levatrice di Trasaghis si accorse che le erano state trafugate lire 150 in condizioni piuttosto misteriose giacchè la sua abitazione era stata ermeticamente chiusa e non dava segni di scassi.

Denunciato il fatto al nostro comandante dei RR. CC. si procedette a moltissimi interrogatori e confronti fra le persone vicine.

Le indagini continuano e, non dubitiamo, con un buon esito.

CIVIDALE
L'entusiastico successo del Rigoletto

Il pubblico accorso sabato sera al Sociale per assistere alla prima del «Rigoletto» ha dimostrato di gustare il vecchio ma sempre bel lavoro verdiano, e rimase entusiasta per il complesso spettacolo allestito superbamente in ogni suo particolare, così da poter figurar bene in teatri anche maggiori e più importanti del nostro. E il pubblico non fu avaro di applaudire e di chiamare anche a scena aperta.

La signorina Carosio (Gilda) ha dato una interpretazione perfetta alla difficile sua parte; e con la sua simpaticissima voce e con il sicuro possesso di scena meritò i ripetuti applausi del pubblico.

La parte del Duca di Mantova fu sostenuta da un altro, benchè giovane, non comune artista: il tenore Arturo de Filippi. Ha bel timbro di voce, metodo squisito di interpretazione. Anch'egli è stato più volte applaudito.

Il cav. Angelo Munarin (Rigoletto), è già divenuto il beniamino del pubblico. Egli è artista di fama ormai stabilita.

Emersero pure gli altri: Di Lorenzo, Ottoboni, Harrignon.... e tutti e tutti si meritarono ed ebbero applausi a profusione.

Ottima l'orchestra sotto la valente direzione del maestro cav. Riccardo Ballotta. Bene anche i cori. Nessuno si attendeva uno spettacolo dato con tanto impegno. Dobbiamo elogiare la Presidenza del Teatro, che non badando a spese ha saputo corrispondere alle esigenze del pubblico.

Uguale successo ottenne ieri sera, domenica, la seconda rappresentazione del «Rigoletto».

«Lucia di Lammermour»

In seguito al grandioso successo del «Rigoletto», la Presidenza del Teatro ha voluto che questa sera, lunedì, fosse data un'altra eccezionale rappresentazione, con la «Lucia di Lammermour» del Donizzetti, serata d'onore della protagonista signorina Margherita Carosio. Certo, avremo un'altra pienona.

PULFERO
Natale di Roma e festa del lavoro

Anche qui, un tempo estremo limite del Regno, fu con profondo sentimento patriottico, solennizzato il Natale di Roma e la Festa del Lavoro, assurta quest'anno a giornata veramente storica per la promulgazione della Carta del Lavoro — il nuovo patto di concordia e di collaborazione.

Fin dalle prime ore del mattino nella ridente borgata si rilevò un insolito movimento. Il Direttorio del Fascio che, in precedenza, aveva fissato la storica data per la consegna in forma solenne delle Tessere per l'anno 1927, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Partito Nazionale Fascista
Sezione di Pulfero

« Fascisti! Lavoratori!

« Il Governo Nazionale ha voluto che questa data sacra al ricordo della fondazione di Roma fosse doppiamente sacra per la celebrazione del lavoro.

« Il presente che si fonde nel passato, sintesi suprema di civiltà e volere, l'antico splendore che fulge rinnovellato nella rinata potenza.

« Fascisti! Lavoratori!

« Vi trovi questo giorno esultanti e l'alba che sorge sia premio alla vostra fatica e sprone verso l'arduo domani. Sventoli fieta la bandiera della Patria che i montanari del « Matajur » hanno sempre fieramente servito, e nel fiammeggiare degli amati colori, tutti vedano il simbolo palpitante d'una grandezza che rifiorisce per la forza del vostro braccio la fedeltà dei vostri italianissimi cuori.

« Il Duce cammina deciso: è nostro dovere seguirlo! Avanti! ».

Nel pomeriggio ha avuto luogo in forma solenne ed austera la consegna delle tessere. Presenziavano il Direttorio al completo, ed i signori: presidente della Congregazione di Carità Ierep Luigi; Podestà dei Comuni di Rodda Gorenszach Faustino e di Tarcetta Guion Giacomo; il Ricevitore postale signor Manzini Giuseppe, il maresciallo dei RR. CC. De Vita di San Pietro al Natisone ed uno stuolo di Fascisti.

In tale circostanza il Segretario Comunale signor Fant Gio Batta ha pronunciato un patriottico discorso, che fu applauditissimo. La serata si chiuse fra la più schietta cordialità tra canti fascisti ed auspicando al Re, a S. E. Mussolini ed all'Italia.

SAN DANIELE
Il successo della Comp. Monaldi

(25). — Iersera la valente Compagnia, diretta dall'illustre comm. Gastone Monaldi, ha dato la prima rappresentazione straordinaria con «Gulliblì» di Forzano. Il successo è stato vivissimo e particolarmente acclamati furono il Monaldi e la Baltiferri. Questa sera, lunedì, seconda ed ultima rappresentazione con il bellissimo lavoro di Falena: «L'ultimo lord».

MARTIGNACCO
Per la Patria, per la collaborazione

Anche qui la fatidica data del 21 aprile fu solennizzata. Tutti gli edifici pubblici e diversi privati erano imbandierati. Le vie del paese presentavano l'animazione gaia dei giorni festivi. Le Cooperative edilizie, il Biscottificio Delser fanno festa e sul vecchio edificio di quest'ultimo e sul nuovo, che nel venturo mese o nel giugno sarà compiuto in ogni sua parte (poichè ora del Biscottificio Delser si stanno più che raddoppiando i locali e la potenzialità produttiva), sventolano due grandi bandieroni tricolori.

Il solerte nostro Podestà tenente colonnello cav. Cauli ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto, rilevando che «L'annuale di Roma, assurto a festa glorificatrice del lavoratore italiano, trova nell'anno quinto più forte il Governo di Benito Mussolini, più in alto l'Italia operosa e feconda, più salda la fede fascista della gente Italica».

Il manifesto, ricordato che nell'Annuale di Roma verrebbe promulgata la Carta del Lavoro — «opera profondamente innovatrice e rivoluzionaria che rimarrà nei secoli come il più grande monumento dell'Italia fascista» — chiude inneggiando al lavoro italiano, al Re, al Duce.

MORTEGLIANO
Nozze d'oro

Sabato 23 corr. i coniugi signori Carlo e Marianna Barbina festeggiarono nell'intimità della famiglia e di pochi amici invitati, le loro nozze d'oro. Al mattino, alle 11, i coniugi Barbina, attorniati dagli otto figlioli e dal nugolo dei vispi e fiorenti nipoti, nonchè dai parenti più stretti, dal dr. cav. Selvetti, dal prof. de Giorgio, amici di casa, assistettero ad una messa di ringraziamento, celebrata dallo stesso loro primogenito, l'abate mitrato di Latisana mons. Riccardo. La distinta cantoria locale che ricorda con gratitudine l'opera compiuta dal signor Carlo per la Chiesa di Mortegliano, eseguì a perfezione dell'ottima musica.

Al banchetto, signorilmente servito in famiglia, regnò, e superfluo il dirlo, la più schietta allegria e si formularono gli auguri di una nuova luna di miele per gli sposi vegeti e freschi. Erano presenti anche monsignor Palesch, arciprete, don Puiatti e il signor Pietro Tosi.

Ai coniugi Barbina, benemeriti della Chiesa e della Patria, a cui è stato riservato il conforto e l'orgoglio di vedere coronato il proprio lavoro e i propri sacrifici, con le posizioni particolarmente raggiunte dai bravi figlioli, vada l'augurio di lunghi anni di vita, sereni e felici.

FANNA
Festa nazionale

Il Natale di Roma è stato anche qui solennizzato degnamente. Paese imbandierato e tutto festante. Alle 9.30 i fascisti, avanguardisti e balilla si trovarono in piazza del Municipio disciplinamente schierati e dopo il saluto romano al monumento entravano nella sede del Fascio, dove il segretario politico sig. Masutti Guglielmo iniziò la cerimonia con un saluto al Re ed al Duce e con efficace illustrazione sul significato della festa del giorno. Altri opportuni, alati discorsi pronunciarono i signori Marcuz e ing. Luigi Plateo, Podestà. Il segretario politico, dopo di aver distribuito le tessere ed i distintivi, invitò i presenti ad una passeggiata sino a Navarons.

Infatti, alle 13, da piazza del Monumento, fascisti (fra i quali il podestà) e avanguardisti si diressero, cantando inni patriottici, alla volta di Navarons. Furono colà accolti con entusiasmo come pure a Meduno, dove parecchi fascisti, con il cappellano di Fanna, il prof. don Osvaldo Rosa ed il parroco di Meduno erano ad attenderli. I gitanti arrivarono qui sulla sera, e salutato di nuovo romanamente il monumento, ritornarono alle loro case, portando un caro ricordo della gita e della intera piacevole giornata, vissuta in patriotico fervore.

CORDENONS
Un grave lutto

Oggi alle ore 14 cessava di vivere la signora Anna Raetz consorte del cav. Guglielmo Raetz amministratore delegato dello stabilimento Makò.

La ferale notizia sparsasi in un baleno ha prodotto in paese una vera costernazione. Sicuri interpreti della popolazione, in questa luttuosa circostanza noi inviamo le più sincere attestazioni di cordoglio e i sensi della più alta simpatia alla famiglia Raetz così dolorosamente colpita.

La popolazione di Cordenons è indissolubilmente legata di gratitudine verso la famiglia Raetz ed in particolare modo verso il cav. Guglielmo che per la sua iniziativa e per l'alto suo intelletto seppe far sorgere a Cordenons un grandioso stabilimento il quale occupa diecine operai e porta un grande benessere alla popolazione stessa. Nè vi è istituto di beneficenza [illegible] iniziativa di pubblico bene [illegible] consenso [illegible] oggi il suo grande dolore è condiviso da tutti, i quali [illegible] della [illegible] sua Compagna [illegible] opera.

CRONACA CITTADINA

TOLMEZZO

Un bell'esempio

La Sezione Combattenti di Tolmezzo crede segnalare l'atto del dott. Pittoni di Imponzo, il quale ha versato alla Sezione stessa L. 100, per sue prestazioni a lui dovute da terzi.

ZUGLIO

Incendio nella frazione di Sezza

La sera di giovedì verso le ore dieci, a Sezza, frazione del nostro Comune, si sviluppava improvvisamente un incendio in una casa per fortuna disabitata, di proprietà del sig. Giacomo Romano. L'incendio che avrebbe raggiunto notevoli proporzioni, per la mancanza d'acqua in paese, fu invece quasi per miracolo sedato grazie al nobile slancio della popolazione che accorse con i secchi a trasportare acqua.

Ai primi rintocchi della campana notammo sul posto pure il Podestà del Comune accorso a prestare la sua opera di organizzazione e di incoraggiamento.

Notizie sulle possibili cause dello incendio non si hanno; ma le autorità vi faranno certo delle accurate indagini, affinchè, se vi fossero colpevoli, non restino impuniti.

Siamo informati che la popolazione di Sezza rivolgerà quanto prima una domanda collettiva al Comune di Zuglio affinchè l'Illustre Podestà sig. Romano Cristiforo voglia senz'altro provvedere alla costruzione di una «vasca di riserva d'acqua» per bocche d'incendio, che potrà essere l'unica salvezza del paese in caso di incendio nell'abitato.

OVARO

La festa degli alberi

Il giorno del Natale di Roma, venne qui celebrata l'annuale festa degli alberi. Il corteo si mosse dal Capoluogo verso le ore 14, dirigendosi al bosco di Clavais. Quivi, in zona assai brulla, furono piantati cinquecento abetini. Erano presenti, oltre agli Insegnanti del Comune, il Podestà signor A. Spinotti, il segretario cav. Brovedani, la guardia forestale Crosilla. Il R. Direttore didattico prof. Linussio mandò la sua adesione.

Venne distribuita agli alunni una refezione, quindi l'ill.mo sig. Podestà tenne un appropriato discorso, ricco di insegnamenti e ammonimenti preziosi per istillare nella mente della nuova generazione il culto e l'amore per ciò che può contribuire alla prosperità della nostra regione e dell'Italia tutta.

Magnifico il tempo, suggestiva la scena di pace operosa, tra il garrir delle bandiere al vento, la schietta gioia dei nostri giovanetti, che, nella ricorrenza del Natale della città Eterna adempirono al dovere di rendere fertili, adorni di boschi sempreverdi, i monti della Patria.

PASIANO DI PORDENONE

Riunione Sindacato Coloni

Alla sede del Fascio, lunedì 18 corr. seguì un importante riunione di coloni iscritti ai Sindacati Fascisti, con la presenza dell'Ispettore di Zona sig. Orfeo Tempestini, che presentato dal nostro segretario politico sig. Federico Novello, espose ai numerosi coloni intervenuti (quasi al completo tutti gli iscritti), la necessità di essere uniti, estendendosi in raccomandazioni perchè tutti i coloni siano compatti nell'organizzazione affinchè i loro diritti vengano tutelati, nonchè rispettati i loro doveri verso la proprietà, per la collaborazione di classe che tende all'interesse della produzione nazionale. Infine si passò alla nomina del nuovo segretario di categoria. Il solerte ispettore, dopo aver spiegato l'importanza di tale nomina, diede immediatamente luogo alla votazione. Risultò eletto ad unanimità assoluta, dopo prova e controprova, il sig. Gabbana Virginio, ex sottufficiale combattente. Il nuovo segretario del Sindacato Coloni prese quindi la parola per ringraziare i votanti della fiducia addimostratagli, promettendo di disimpegnare le sue funzioni con assiduità, onestà e giustizia. Chiuse infine inneggiando al Duce ed al Fascismo, seguito da tutti i presenti.

Abbiamo la certezza che il nuovo segretario di categoria sig. Gabbana saprà bene disimpegnare la carica affidatagli.

ZOPPOLA

In memoria di una nobildonna patriota e benefattrice

Ieri, al Castello di Zoppola, si sono celebrati i funerali della venerata contessa Maria, quasi centenaria, oggetto di affetti e di devozione per tutti i suoi cari.

Questa buona signora che da tanti anni viveva tranquilla una vita intessuta di preghiere e di opere caritatevoli, era l'ultima di quella illustre famiglia dei Gambara, che ha dato alla Patria, Cardinali e Guerrieri, poetesse e Sante. Ma la umiltà era in Lei pari alla grandezza delle memorie del suo nobilissimo casato: Ella sembrava un'esile fiammella, eppure è un gran fuoco che si è spento! Laboriosissima, fece della famiglia il centro principale della sua attività, consigliando con intuito particolare quanti a lei ricorrevano. Amante della quiete della campagna, trascorse in mezzo ai suoi contadini la lunga vita seguendo con interesse i progressi della nostra agricoltura.

Eppure questa gentildonna aveva una grande storia da raccontare, tutta quella dell'Unità d'Italia! e ricordava d'aver patito l'assedio di Venezia nel '48 nel suo palazzo sul Canal Grande. Aveva assistito i profughi veneti nella Villa di Colle Beato e curati i feriti francesi dopo la vittoria di Solferino e S. Martino. Tra il '59 e il '66 era, il marito conte Nicolò, tramite che teneva accese le speranze patriottiche trasportando tra Venezia e Brescia notizie. A Peschiera, perquisita, salvò i proclami che portava cuciti nelle balze del vestito. Vide per ultimo la grande guerra incoraggiando i figli e nipoti a combattere, e sopportando, separata da loro, la dolorosa invasione.

In ogni evento lieto e triste, benedisse il Signore, lasciando il più puro esempio ed il ricordo migliore di una fede grande, di una virtù umile e forte.

La premiazione degli alunni alla R. Scuola Industriale "Giovanni da Udine"

Ieri mattina nelle aule della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si è svolta la sempre bella e cara cerimonia della premiazione degli alunni, distintisi durante l'anno scolastico 1925-1926. Alla cerimonia, che appare come il simbolo del rapido e lusinghiero progresso di questa benemerita Scuola, erano intervenute numerose autorità cittadine. Abbiamo notato:

L'illustre Capo della Provincia gr. uff. Inaci, col capo gabinetto cav. uff. dott. Marcancini, S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi, il Podestà on. Luigi Russo, il sen. Morpurgo, il cav. uff. dott. Oriolo, commissario per la Provincia, il co. on. Gino di Caporiacco, il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, segretario generale della Provincia; il gen. Musso, ispettore di mobilitazione, il col. Fantini, comandante il distretto militare, capitano Nucifero in rappresentanza del 20 Fanteria, il comm. Pizzio Direttore generale delle Scuole, il cav. uff. Mombellardo, l'ing. Sendresen, direttore delle Ferriere, il comm. dr. Pettoello, l'ing. Cantarutti, il cav. Cavalletti comand. il Carpo dei Pompieri, il cav. don Aita per gli Orfani di Guerra dell'Istituto di Rubignacco, e numerose altre ancora; ed inoltre, un bel numero di signore.

Erano a ricevere gli intervenuti il comm. Alberto Calligaris, Regio Commissario per la Scuola festante e l'ing. prof. Aldo Gagliardi, dirett. generale della scuola stessa.

Il discorso del comm. Calligaris

Dopo aver ringraziato le autorità intervenute, il comm. Calligaris dice del continuo sviluppo della scuola, la quale conta ben 10 classi e 1350 allievi frequentanti.

Il mai smentito e largo contributo del Governo Nazionale, i notevoli sagrifici del Comune di Udine, ed il largo appoggio della Amministrazione Provinciale, unitamente ai contributi della Camera di Commercio e della locale Cassa di Risparmio, hanno reso possibile alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» di affermarsi rapidamente come uno degli organismi meglio organizzati per raggiungere con criteri sani e pratici il miglioramento delle classi lavoratrici e conseguentemente dell'economia nazionale.

Sistemata oramai anche la pianta organica del Personale Insegnante, destinati ottimi capotecnici per le officine il Ministero ha, in questi ultimi tempi, provveduto, in seguito a regolare concorso, alle cattedre per la Scuola di Tirocinio in modo che, per quest'ultima, i titolari sono al completo, per le materie della Coltura Generale, della Matematica, della Tecnologia, macchine e disegno di macchine, chimica, fisica ed elettrotecnica.

Ed io ho piena fiducia che, organizzata in modo definitivo la Scuola di Tirocinio per meccanici-elettricisti, al principio del nuovo anno scolastico si possa dare inizio all'altra sezione della Scuola Superiore cioè a quella dei Capomastri-periti edili, così necessaria al nostro Friuli.

Molte sono ancora le difficoltà da superare, ma sono convinto che queste saranno eliminate col concorso e con l'appoggio degli Enti locali ed in particolar modo con quello del Governo, che per la Scuola di Udine è sempre stato largo di aiuti morali e materiali.

Passo poi a parlare seguito da unanimi consensi sull'importante problema dell'istruzione professionale in Italia e della sua definitiva sistemazione.

Tutti gli studi fatti hanno portato a conclusioni ed a proposte notevoli sui vari tipi di Scuole a seconda delle località e delle caratteristiche industrie, sulla durata dei singoli corsi, e affermata la necessità dell'intervento dell'industria stessa a designare la speciale qualità e quantità dei Capi-tecnici occorrenti per evitare pletore o deficenze nel fabbisogno del personale specializzato. Una altra questione importantissima è stata sollevata, nei riguardi delle scuole di Tirocinio, per regolare l'afflusso degli allievi ed è stata riconosciuta la necessità di uno studio statistico sistematico che fornisca annualmente i dati: sul numero degli inscritti per ogni tipo di scuola e per ogni località, il numero dei licenziati e quello dei licenziati occupati.

Ciò è necessario quando si pensi che oggi, come ha constatato la Commissione nominata dalla Confederazione fascista dell'Industria, le Scuole Regie Industriali di tirocinio anno su 100 allievi: 70.8 meccanici-elettricisti ed affini — 7.8 falegnami ebanisti — 7.- edili decorativi — 2.4 tessili — 9.- abbigliamento — 3.- chimici.

E' evidente che non si rendono necessari ulteriori corsi di periti meccanici o elettrotecnici.

Fra qualche anno Udine e le altre tre scuole del Veneto potranno fornire da tale personale tecnico la quantità sufficiente all'intera regione delle tre Venezie.

Altro importante argomento di discussione è quello dei Corsi Integrativi di avviamento professionale, e su questi i pareri delle Commissioni sono concordi ed espliciti e cioè che le scuole post-elementari per i fanciulli non destinati agli studi classici sieno senz'altro trasformate in corsi triennali di avviamento al lavoro.

E così pure è stata riconosciuta la grande utilità pratica delle scuole professionali così dette ad orario ridotto serale e festivo, con circa 20-22 ore settimanali di insegnamento, e cioè di quelle Scuole a diretto contatto con la grande massa degli operai ed artigiani che in esse trovando quel completamento tecnico ed artistico di cui tanto si avvantaggia la produzione locale, creando nel contempo una mano d'opera apprezzata e valorizzata.

Rimangono ancora da disciplinare tutte le piccole scuole d'Arti e Mestieri diverse e serali sparse nei piccoli Comuni, quasi nella loro totalità applicate alle arti edili, e che portano pure beneficio grandissimo specie per la emigrazione temporanea, e per queste (come già da anni in Friuli con 92 Scuole) si ritiene opportuna la costituzione di Consorzi provinciali, riconosciuti come emanazione governativa, con funzioni di finanziamento e di coordino, con apposito direttore-ispettore per la loro guida ed indirizzo.

* * *

Il comm Calligaris del cui discorso abbiamo dato un pallido riassunto così chiude:

Consentitemi invece di additare alla riconoscenza della città, per l'opera che svolgono, il Direttore Generale cav. Gagliardi ed il Direttore della Scuola Professionale arch. ing. Gilberti.

E con loro tutta la grande famiglia dei professori, degli Insegnanti, dei Capitecnici e del Personale d'amministrazione, ai quali pure è dovuta una parola di plauso per l'opera che prestano.

Aggiungo una parola di ringraziamento a tutti gli Enti che anche per il corrente anno scolastico hanno voluto testimoniare la loro benevolenza alla Scuola con la concessione dei premi in denaro e cioè la benemerita Cassa di Risparmio, la Spett. Banca del Friuli, la Banca Cooperativa Udinese, la Cooperativa di Consumo, l'Opera Nazionale pro Orfani di guerra, la Società Friulana di Elettricità, la Società Elettrica Mangilli, ed infine la Spettabile Camera di Commercio ed Industria che ha istituito la fondazione «Vittorio Emanuele III» per il miglior allievo della Scuola di Tirocinio, che quest'anno viene per la prima volta assegnato.

Vi è poi per la premiazione odierna la assegnazione del premio di L. 1000 al miglior allievo della Scuola Professionale, in onore del dott. cav. Adelchi Cargnelli per il suo 25.o anno di nomina a medico della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

A quest'ultima, che ricorda con meritato orgoglio di essere stata la fondatrice della Scuola, alla Società Operaia interna delle Ferriere, al comm. Sendresen ed allo stesso dott. Cargnelli, vada l'espressione della più viva riconoscenza.

A voi allievi premiati o no l'invito di perseverare nello studio e di rendervi così degni dei grandi sacrifici che Governo ed Enti fanno anche per voi e per il vostro avvenire.

Quest'anno il numero dei premiati è molto limitato in rapporto ai precedenti anni scolastici perchè, d'accordo con la Direzione e con il Collegio degli Insegnanti si è stabilito che d'ora innanzi il premio rappresenti una graduatoria di merito assoluto.

Raccomandazioni a perseverare nello studio a farvi sempre più degni cittadini, dovrebbero anche essere superflue: qui, nelle aule e nelle officine siete contornati dal più efficace degli stimoli: cioè quello dell'esempio.

Abbiate sempre presente che nelle nostre Scuole devono foggiarsi gli uomini nuovi che domani porteranno nelle industrie e nelle arti il loro contributo fattivo ed intelligente, che qui l'artigianato deve trovare ausilio e sprone alla sua mirabile attività.

Pensate a quanto sinora è stato fatto per voi e dovrete riconoscere come da pochi anni qui si viva una vita nuova segno di nuovi tempi e per volontà di quel Governo che con il rifiorire della produzione nazionale e coll'elevazione delle classi lavoratrici vuol collocare la Nazione al posto che si merita nel mondo.

Consideratevi quindi tutti umili gregari, silenziosi e partecipi di quel grande fatto storico che si va operando per merito del Fascismo, e con questa fede e con questi propositi innalzate il vostro grato pensiero al primo lavoratore d'Italia Benito Mussolini, all'Augusta persona del Re!

***

Uno scroscio di applausi saluta il discorso del comm. Calligaris, mentre le autorità si congratulano vivamente con l'oratore per la mirabile esposizione sull'alto significato che le scuole industriali hanno raggiunto nella Nazione e sugli sviluppi e sull'avvenire della scuola udinese, alla quale il commendator Calligaris ha dato e dà l'alto contributo della sua opera geniale e illuminata.

Il discorso dell'ing. Gagliardi

Prende quindi la parola l'ing. prof. Gagliardi direttore generale della Scuola, collaboratore assiduo ed appassionato del commendator Calligaris, nell'alta opera di educazione e di elevazione.

L'oratore manifesta il suo più vivo e intenso compiacimento per la cerimonia, così altamente significativa e resa particolarmente solenne dall'intervento di così cospicue personalità. Porge una parola di lode agli alunni, la cui fatica e il cui lavoro, egli, più che altri, è in grado di apprezzare e valutare. Termina le sue brevi parole con una calda esortazione ai giovani a perseverare nel bene, e a stimare ed onorare i maestri che loro additano e vie del progresso e dell'elevazione.

Anche le parole dell'ing. Gagliardi sono salutate dai più calorosi applausi e da vive congratuazioni.

La premiazione

S'inizia quindi la premiazione degli alunni il cui elenco già abbiamo pubblicato. I vari premi sono distribuiti agli allievi dalle autorità presenti, che per ognuno di essi hanno parole di plauso e di augurio, specie per coloro che dedicando allo studio le ore di svago della laboriosa giornata, frequentano il corso serale, spinti dal forte impulso di migliorare se stessi.

Così ha termine la bella cerimonia, che consacra e suggella col premio le nobili fatiche di tanta e così volonterosa gioventù.

L'on. Russo ai legionari della Tagliamento

Il Console on. Russo ha diramato ai Comandi di Coorte e di Centuria della Legione «Tagliamento» il seguente «Ordine del Giorno 22 aprile 1927»:

Direttive di ordine superiore hanno disposto che la 63.a Legione «Tagliamento» si divida e ricomponga su due distinte Legioni. In relazione a tale nuovo ordinamento ed alle disposizioni riorganizzative che ne conseguono, avendo doveroso riguardo anche ad altri incarichi che pure mi sono stati attribuiti dal Duce, con la Sua autorizzazione, ho ritenuto mio dovere di rivolgere al sig. Comandante la V. Zona Luogotenente Generale Vernè la seguente lettera:

«In relazione alla comunicazione per cui apprendo che la 63.a Legione in obbedienza a direttive e finalità nuove deve essere divisa in due Legioni, ed agli oneri di riorganizzazione che ne conseguono, avvertendo come per le diverse cariche che nella volontà del Duce io pure sono chiamato ad esercitare, malgrado ogni mio sforzo e volontà, potrebbe venirmi meno il tempo per bene assolvere lo speciale mandato di comando nella Milizia, sempre con l'autorizzazione del Duce che me ne conferì l'incarico, mi permetto di subordinatamente chiedere alla S. V. Ill.ma di volermi dispensare dal comando titolare della «Tagliamento». Nei quadri o fuori quadro V. S. Ill.ma può comunque contare, come lo può la mia amata Legione, su di un gregario sempre disciplinato e pronto ad ogni evento, ed ove occorresse sopratutto dare la prova nuova, fra i primi a ricercare e prendere il suo posto di combattimento».

Il Console: *Luigi Russo*

Il signor Luogotenente Generale Comandante la V. Zona si è compiaciuto rivolgermi la seguente risposta:

Venezia, li 20 aprile 1927

Al Console Russo on. comm. Luigi
Comandante la 63. Legione M. V. S. N.
UDINE

Caro Russo,

«La lettera con la quale Ella mi domanda di essere dispensato dal comando della 63.a Legione e richiede di essere collocato fuori quadro mi giunge imprevista e mi reca dispiacere. D'altra parte le ragioni che Ella mi adduce per giustificare la Sua domanda e cioè l'impossibilità materiale per le numerose cariche che ricopre, di attendere al Comando della Legione con quella intensità che la Milizia richiede, mi confermano ancora una volta il Suo profondo sentimento del dovere e la Sua fede fascista. Accettando le Suedimissioni e collocandola fuori quadro, La prego di volersi ancora considerare «a disposizione del Comando della V. Zona per ispezioni alle Legioni dipendenti».

In tale modo mi sarà possibile mettere ancora a frutto le Sue qualità di comandante e l'ascendente ed il prestigio che Ella ha sulle Camicie Nere.

Gradisca i miei saluti cordiali e fascisti.

Luogotenente Generale *Vernè*».

Camicie Nere della «Tagliamento»! Ripeterò anche a Voi: Nei quadri o fuori quadro, come sempre lo fui in passato, così continuerò ad esservi vicino, capo e gregario disciplinato, obbediente e pronto.

«Del comandare e dell'obbedire eguale sempre deve essere in noi la fierezza, giacchè esercita su sè stesso il più difficile dei comando colui che più ciecamente obbedisce».

Viva il Fascismo
Viva l'Italia!
Viva il Duce creatore

Il Console *Russo*

Nuovo viceprefetto

In questi giorni è giunto a Udine un altro vice prefetto, il comm. dott. Guglielmo Bianco, che con il vice prefetto comm. Dalena, attualmente in licenza, coadiuverà l'illustre Capo della Provincia nella sua alta carica.

Il comm. dott. Guglielmo Bianco, giunge fra noi proveniente da Roma ove fu per dieci anni al Ministero dell'Interno, emergendo, ancora in giovane età, come distintissimo funzionario di quell'importante Dicastero.

All'egregio uomo presentiamo il nostro deferente ed augurale saluto.

COSTITUZIONE DELLA COMUNITA' ANTIQUARI

L'altra sera si sono riuniti nella sede dei Commercianti in Piazza del Duomo 1, i signori: cav. Libero Grassi, marchese Edoardo Mangilli, cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo, Pietro Montalbano, Pietro Zampa, co. Enrico del Torso, Mario Marchetti e Federico Botti. Diversi altri mandarono la loro adesione. Dopo un chiaro e breve discorso del segretario cav. Libero Grassi, i presenti formarono il primo nucleo che dovrà costituire la Comunità Artigiana degli Antiquari (Amatori d'Arte) in conformità alla vigente legge.

Venne provvisoriamente designato a funzionare quale capo comunità il signor Botti, con incarico di raccogliere le altre adesioni e di riscuotere le quote camerali.

L'OPERA DI PRONTO SOCCORSO

Venerdì scorso, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo, seguì l'adunanza del consiglio direttivo della Croce Rossa.

Dopo aver commemorato la morte del padre del segretario cav. Cassutti, S. E. il sen. Morpurgo illustrò per sommi capi l'opera esplicata dal Comitato durante il 1926, e quella dei sotto Comitati di Tarvisio e Gorizia.

Speciale accenno ebbe per l'opera di pronto soccorso che ormai può dirsi un fatto compiuto.

Il consiglio approvò all'unanimità il bilancio consuntivo e la relazione morale e finanziaria, deliberando che al più presto si inizi il corso pratico del montaggio e del funzionamento delle tende delle tre ambulanze poste a disposizione del «Pronto Soccorso», che ha sede presso la caserma dei Civici Pompieri.

Per le Piccole Italiane — L'atto gentile di una Signora

La gentilissima signora N. D. Andreina Perusini-Giacomelli — una delle benemerite fasciste udinesi — ebbe un gentile pensiero a favore delle nostre Piccole Italiane. Coadiuvata dalle sue graziose bambine, ella confezionò di sua mano una quantità di artistiche uova pasquali che, negli scorsi giorni, furono esitate, col tramite della «Vitrum», che cortesemente si prestò, a totale vantaggio delle Piccole Italiane. Il simpatico gesto della gentile signora fruttò parecchie centinaia di lire all'associazione patriottica, che vivamente ringrazia mentre confida che il buon esempio sia fruttuoso di altro utili e gentili iniziative.

PREZZI INVARIATI NEI GENERI ALIMENTARI

Prezzi invariati nei generi alimentari all'ingrosso e al minuto. Il bollettino settimanale della Camera di Commercio, reca, infatti, due sole lievi modifiche: olio di seme prima marca da L. 695 al quintale e 7.15 al litro, a L. 690 e 7.10; olio di seme seconda marca: da L. 680 e 6.90 a 675 e 6.85.

La sagra di S. Giorgio nel rione Grazzano

Le feste religiose patronali della Parrocchia di S. Giorgio si sono svolte ieri in una grande manifestazione di fede e di affiatamento. Merito precipuo dell'amato Parroco Rev. don Paolino Urlesic.

La predicazione forte e disinvolta del parroco cav. Trombetta di Latisana aveva attirato in Chiesa una folla straordinaria e produsse una grande communione pasquale.

La «Schola Cantorum» impegnata in altre mansioni musicali, non ha potuto darci una nuova messa, ma ha cantato egregiamente musica del Perosi e dell'Haller.

Pure la processione si svolse solenne ed imponente fra due fitte ali di popolo. Un aspetto caratteristico davano i «pueri corales» che in Piazza Garibaldi intonarono le acclamazioni giubilari al patrono su modulazioni aquileiesi.

E' molto piaciuto l'inno nuovo, musicato dal maestro Luigi Garzoni, cantato ripetutamente dalla gioventù cattolica della parrocchia in Chiesa e fuori.

Alla processione partecipò egregiamente la banda di Povoletto che alla sera però non potè tenere il concerto causa il temporale.

La pesca di beneficenza preparata con cura dalle signorine ebbe un esito lusinghiero. La gara podistica, il gioco delle pentole, attirarono gran folla.

Nella gara podistica furono premiati, con medaglia d'argento e diploma: 1. Raffaelli Gino; 2. Germoglio Giovanni di Colugna; 3. Pozzi Onorino.

Il numero unico

Le funzioni religiose e le festività popolari onde la parrocchia urbana di S. Giorgio Maggiore celebra la festività del suo patrono (le quali si protrarranno da ieri al primo maggio entrante), non vanno mai disgiunte da qualche manifestazione artistica o storica o letteraria. Ed ecco, che anche quest'anno si è pubblicato un Numero Unico intitolato «San Giorgio». Fra gli articoli di carattere prettamente religioso e morale ne contiene altri di storia e di arte. Notiamo quello su «Un musico crotaro in vicolo Schioppettino» del cav. Libero Grassi, che rievoca la memoria di Antonio nob. De Zorzi, maestro di musica, del quale si conservano, oltre una sessantina di manoscritti musicali — vissuto fra il finire del secolo decimottavo e il primo quarto del decimonono, ed i cenni storici su «La Chiesa di Santa Caterina da Siena» in via Cisis, del medesimo cultore di storia friulana, cav. Libero Grassi. E notiamo l'articolo letterario su «La prima edizione dei «Promessi Sposi di Alessandro Manzoni», del prof. Attilio Bonetto. Questo «Numero Unico» è arricchito anche dell'«Inno a S. Giorgio», versi di don Federico Pilutti, con la musica del maestro Luigi Garzoni.

Come abbiamo ricordato l'altro giorno, le Feste patronali della Parrocchia si chiudono quest'anno con la solenne benedizione, fissata per la domenica 1 maggio, della nuova Chiesa del Cristo in Gervasutta, eretta dallo zelo illuminato e dalla generosità di S. E. Mons. Arcivescovo; e molto opportunemente sono raccolti nella interessante pubblicazione, i «Cenni storici sull'origine della Chiesa del Cristo» — ora scomparsa.

La conferenza di padre Roberto da Nov al Sociale

Sabato sera, al Sociale affollatissimo in ogni ordine di posti, Padre Roberto da Nove ha tenuto l'annunciata conferenza su Dante e San Francesco, indetta sotto gli auspici del Comune a favore della locale Sezione delle Madri e Vedove di Guerra.

Autorità cittadine, ecclesiastiche, militari e civili, erano presenti. Padre Roberto ha riscosso i più calorosi applausi.

* * *

A nome delle numerose Madri, Vedove e famiglie udinesi che hanno offerto per la salvezza della Patria, gli affetti più cari, i più validi sostegni, ed ora, pur sempre benedicendo i sacrificio glorioso, vivono miseramente, la Presidenza della Sezione Madri e Vedove di Udine porge al rev. Padre Roberto da Nove i sensi della più viva gratitudine per la profonda e bella conferenza da lui tenuta sabato sera al Teatro Sociale a totale beneficio dell'Associazione.

Commossa, ringrazia altresì l'Illustrissimo sig. Podestà, che della serata fu il benemerito promotore; la Società Elettrica Friulana che concesse gratuitamente l'illuminazione, il signor Italo Baratta per le numerose facilitazioni offerte e il sig. Gasparini che con generosità concorse allo addobbo del Teatro.

***

L'iniziativa del nostro Podestà onor Russo ha avuto anche un magnifico risultato finanziario: alle 18 il teatro era esaurito. L'incasso totale fu di L. 5250.20 le spese L. 967.60 (L. 542.60 tasse erariali e 425 per affitto teatro, personale e spese minute) conseguentemente si ebbe un utile netto di L. 4282.60.

IL PODESTA' AL M.o GARZONI

Il Podestà on. Russo ha inviato al maestro Luigi Garzoni, insegnante nelle Scuole civiche, la seguente:

Non ho potuto prima d'ora, perchè assente da Udine, far giungere alla S. V. il mio plauso ed il mio ringraziamento per la parte importantissima che Ella ebbe nella preparazione della «Festa della Scuola», che lasciò in me ed in tutti gli intervenuti un vivo e gradito ricordo.

I cori e l'azione coreografica «La primavera», furono eseguiti in modo veramente inappuntabile, ciò che dimostra la perizia della S. V. e l'amore che Ella sa trasfondere anche nelle masse infantili per la nobile arte da Lei coltivata con tanto successo.

La grande manifestazione sericola di Udine

Il convegno dei bachicoltori del Veneto orientale e della Venezia Giulia

Nel pomeriggio di sabato, nel salone della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine si è svolta l'annunciata manifestazione sericola, indetta, sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Serico, dalla Federazione Prov. Sindacati Fascisti agricoltori, dalla Camera di Commercio di Udine e dalle Direzioni delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Trieste, Gorizia ed Udine.

All'ora fissata per l'inizio del Convegno la sala è completamente gremita di autorità — e di agricoltori giunti da ogni località della regione.

Siedono al banco della presidenza: il gr. uff. dott. D. Rubini presidente del Convegno e commissario della Cattedra d'Agricoltura, il prof. dott. cav. Luciano Pigorini direttore della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova e Vice Presidente dell'Ente Nazionale Serico, il Senatore E. Morpurgo Commissario della Camera di Commercio di Udine, il Senatore Francesco Rota, l'on. Francesco Tullio, il dott. Gino Cosolo Presidente della Federaz. Prov. Sindacati fascisti agricoltori, il cav. dott. Bianco in rappresentanza del Prefetto, il comm. Gardi in rappresentanza del Podestà, onorevole Russo, l'ingegnere Pedota, fiduciario dei Sindacati Agricol., il prof. cav. E. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale, il prof. Panizzi direttore della Federazione Cooperative Agricole, il prof. Dorta direttore della Sezione di Cattedra Udine-San Daniele, il prof. cav. Feruglio direttore della R. Stazione Agraria Sperimentale, il dott. Vallig in rappresentanza del dott. cav. Tonizzo direttore della Cattedra Amb. d'Agricoltura di Gorizia ed il dott. cav. Filippo Allatere Ispettore della La zona veneta dell'Ente Serico, segretario del Convegno.

Nel folto uditorio si notavano il dott. Guido Giacomelli, prof. Zaccaria Bonomi cav. rag. Andrea Pascatti presidente Circolo di S. Vito al Tagl., co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi, dott. Roiatti Gino, dott. cav. Canciani, cav. Mizzau, comm. avv. Giuseppe Biasutti, prof. dott. cav. Italo Rossi direttore Scuola Pozzuolo, agr. Freschi, agr. Luigi Fadalti, dott. Miniscalco, dott. Bubba, dott. Missio, dott. Botrè, dott. Mintello, dott. Stanig, dott. Vallig, dott. Mari, Muratori, dott. Dorigo, agr. Stabile, agr. Stuchi direttore Essiccatoio di Codroipo, cav. Caneva direttore Essiccatoio Cividale, esperto de Bortolo, dott. Sambuco dott. Braidot, ed altri in rappresentanza di Essiccatoi cooperativi bozzoli, e di numerose Istituzioni agrarie della regione.

Alle 14.30 il Presidente gr. uff. dott. Rubini dichiara aperto il convegno e comunica le numerose adesioni pervenute alla presidenza fra le quali quella del cav. Gaspare Peloso Gasperi del co. Manuel de Asarta, del signor Devalda, del Conte Vicardo di Colloredo Mels, del co. Francesco di Prampero, del cav. Bernardelli Podestà di Cormons e di altre personalità agricole impossibilitate a partecipare al Convegno; dà poi lettura del seguente telegramma inviato dall'Ente Nazionale Serico alla manifestazione sericola Udine. In questora risveglio sericolo nazionale Veneto orientale et Venezia Giulia sapranno marciare avanguardia con disciplina et volontà di opere ».

Il discorso del gr. uff. Rubini

Fra l'attenzione generale del numeroso e colto uditorio, il Presidente del convegno gr. uff. Rubini, con l'autorità che gli conferisce la sua profonda competenza e conoscenza dei problemi agricoli nazionali, espone in forma magistrale, con elevatezza di forma e persuadente argomentazione, gli scopi e le finalità assegnati all'Ente serico recentemente istituito dal Governo Nazionale.

Ecco il testo del discorso:

La battaglia della seta.

Il Governo Naz. à tratta la precisa convinzione che la maggior ricchezza del paese sta nell'aiutare ed incoraggiare in tutte le forme, l'agricoltura, unica e sola grande fortuna dell'Italia nostra.

Nacqua perciò l'idea della Battaglia del Grano propugnata dal Capo del Governo, battaglia, che altro non è, se non la lotta per la maggiore intensificazione di tutta la produzione agraria italiana.

Alla battaglia del grano, seguì quella della seta, ingaggiata con la creazione dell'Ente Nazionale Serico, istituito con R. Decreto Legge del 16 dicembre 1926. Ente, che ha per primo fondamentale compito di estendere e intensificare in Italia e nelle Colonie, la gelsicoltura e la bachicoltura, secondo le norme più razionali ed appropriate al fine di ridare alla nostra millenaria industria serica, lo splendore e la potenza che essa ebba nel passato.

L'Ente serico mira quindi, con utti i mezzi a sua disposizione di recare consiglio ed aiuto ai bachicoltori, nelle forme più pratiche ed efficaci.

La sua sede è a Milano centro naturale dell'industria serica nazionale, ed è finanziata, oltre che dallo Stato, anche dalle classi interessate ispirandosi ad un moderno concetto, e cioè, che i grandi problemi d'interesse nazionale, devono trovare in se stessi i mezzi e la forza per risolversi.

D'altra parte i vantaggi che le varie branche dell'industria serica trarranno dall'attività dell'Ente, saranno tali da compensare ad usura la modestissima contribuzione alla quale saranno chiamate a concorrere.

Elemento esenziale di ricchezza

Chi ha seguito in questi ultimi tempi le diverse manifestazioni seriche nella stampa, nei convegni regionali e nelle riunioni dei consessi economici, non può ignorare quale elemento essenziale di ricchezza rappresenti appunto l'industria serica e quale efficace mezzo di scambio costituisca la seta, per equilibrare la nostra bilancia dei pagamenti internazionali.

Questa aurea materia prima, creata e elaborata in paese, per le speciali condizioni climatiche della nostra penisola è suscettibile di un maggior incremento. Basta ricordare il Giappone che con una produzione inferiore alla nostra, ha raggiunto, in poco più di un ventennio il quadruplo del nostro prodotto in bozzoli. Quel paese, particolarmente favorito dal clima e dalle attitudini del suo popolo, con rilevanti sacrifici finanziari è riuscito a duplicare i suo prodotto togliendo così all'Italia quel primato serico mondiale, che, per tanti anni, aveva saputo conservare.

Questo incontestabile esempio di sapiente organizzazione, ed il fatto che urgenti bisogni economici inducono a concentrare i massimi sforzi nell'incremento dell'industria esportatrice, quale è per eccellenza la nostra industria serica, hanno spinto il Governo Nazionale, a risolvere anche questo problema che accanto a quello del grano costituisce il fulcro dell'economia nazionale.

La produzione in Italia

Le cause della limitata produzione dei bozzoli va trovata prima di tutto nello stato della nostra gelsicoltura che in molte parti, è male curata, quasi dimenticata. Non è certamente il caso di passare qui in rassegna le condizioni di carattere generale che portano alla diminuzione ed alla minor cura per l'albero d'oro, certo non poco vi hanno contribuito le malattie, tra le quali la Diaspis pentagona che fortunatamente per opera di Antonio Berlese è stata debellata.

Certamente il gelso, come tutte le piante coltivate è colpito dall'avversità di carattere animale e vegetale, ma non per queste dobbiamo scoraggiarci, se mai, intensificare l'opera nostra perchè la gelsicoltura, colla seguente industria dell'allevamento del baco da seta, assurga al massimo incremento, alla massima produzione, cercando poi di ottenere la foglia al minor prezzo possibile.

Nessun paese dell'Europa supera l'Italia per la produzione dei bozzoli da seta. Da quattro anni si sorpassano i 40 milioni di chilogrammi: nell'anno decorso, e cioè nel 1926, siamo arrivati a 41 milioni e 310.0000 chilogrammi una massa che deve aver lasciate agli allevatori una cifra aggirantesi ad un miliardo e mezzo di lire. Nel mondo siamo superati solo dalla Cina e dal Giappone.

Nessuna altra materia alimenta in Italia un commercio così imporante di esportazione come quello della seta. Nell'anno 1926, solo in seta tratta greggia e cascame, abbiamo ricavato, al netto delle importazioni 2 miliardi e 134 milioni di lire per tanta merce mandata all'estero. Con i filati, i tessuti, le maglie ecc. la seta naturale in complesso, rappresenta, da sola, più di un sesto del valore dell'intera nostra esportazione.

Gli scopi dell'Ente Serico

Queste cifre che a tutti sono note, servono a dimostrare l'enorme importanza dell'industria serica e dell'obbligo che abbiamo di curarla al massimo e di intensificarla sempre più, quindi non sarà mai abbastanza lodata l'opera del Governo che volle la creazione dell'Ente Nazionale Serico che si prefigge le seguenti provvidenze:

opera d'istruzione, di consiglio, di guida presso i bachicoltori per ottenere allevamenti più razionali e più redditizi degli attuali. Si pensi che se l'allevamento fosse condotto con cura, dalle uova contenute in un'oncia (30 gr.) si dovrebbe avere 50.000 bachi e quindi circa 90 kg. di bozzoli; invece purtroppo la media generale degli ultimi 5 anni non è che di 50 kg. Siamo quindi poco più che a mezza strada. Intensificazione nelle forme più appropriate, razionali ed economiche della gelsicoltura e della bachicoltura; produzione di seme bachi incensurabile di fronte alle odierne conoscenze scientifiche e proveniente da scrupolosi allevamenti di razze ed incroci singolarmente pregiati per robustezza, qualità e quantità di produzione; studi e ricerche sulle malattie del baco da seta; sperimentazione per gli allevamenti plurimi e per le razze ad incroci a ciò più indicati; disciplinamento del mercato bozzoli e propaganda ed incoraggiamento delle forme cooperative intese alla incubazione razionale del seme baci ed alla stufatura in comune dei bozzoli, nonchè a tutto quanto mira, seriamente ed efficacemente, al progresso tecnico ed economico della gelsicoltura e bachicoltura.

Inoltre: concessioni e facilitazioni; gare e mostre; riconoscimento e premi ai migliori ed ai benemeriti; inculcare infine nell'animo delle giovani generazioni, il senso della bellezza, della nobiltà e della utilità di questa industria.

Queste e finalità annunciate dal Presidente Luca Tondani nel discorso inaugurale tenuto in Roma il 12 febbraio di questo anno, nella circostanza dell'insediamento dei Consiglio dell'Ente stesso.

Le ragioni del Convegno

Ed è appunto uno dei mezzi per rendere più facile il contatto tra i tecnici ed i pratici, e quindi discutere argomenti di alto interesse e di attualità nel campo della gelsicoltura e della bachicoltura, ma, sopratutto, per dar impulso alla grande industria che tanto ci preme. l'ispettore della prima zona veneta dell'Ente Naz. Serico, il valoroso combattente dott. Filippo Allatere, che ho l'onore di presentare, d'accordo con la Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, della Camera di Commercio di Udine e delle Direzioni delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Trieste, Gorizia ed Udine ha indetta questa giornata serica alla quale ha dato la sua piena adesione l'Ente. Sono stati chiamati a convegno i bachicoltori del Veneto Orientale e della Venezia Giulia ai quali tutti, rivolgo la mia parola di cordiale saluto, ed esorto a fare quanto sta in loro per coadiuvare ed assecondare con tutte le loro forze, la svolgimento del vastissimo, importante complesso programma che si prefigge l'Ente. Una mia parola di saluto e di ringraziamento rivolgo poi a tutte le autorità qui convenute che con la loro presenza rendono più solenne il convegno. Ma la giornata odierna assume poi notevole importanza per il fatto che vi prende parte l'illustre prof. Pigorini, vicepresidente dell'Ente e direttore della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova, di quell'istituto che sorse nel 1870 per opera di un grande italiano recentemente scomparso Luigi Luzzatti. Istituto, che in brev volger di tempo, assurse, per i suoi studi, per le sue ricerche, per le sue esperienze, per le sue indagini compiute da uomini eminenti quali i proff. Verson e Quajat a fama più che nazionale. La nomea di quell'Istituto però, è mantenuta anche ora altissima per merito dell'attuale direttore, il chiarissimo prof. Pigorini, che pure ho l'onore di presentare e che tratterà l'importante tema: « La posizione di difesa della seta italiana »; mentre uno dei migliori nostri cattedratici, il dott. Jachen Dorta, parlerà sul tema: « Il coordinamento delle iniziative gelsicole e bacologiche in rapporto all'Ente nazionale Serico »; il dott. Panizzi, l'impareggiabile direttore della Federazione delle Cooperative Agricole della Provincia di Udine, l'autore dell'ottimo lavoro « Gli essiccatoi cooperativi bozzoli del Friuli nel primo quinquennio di vita », s'intratterà appunto su quelle istituzioni che giustamente sono onore e vanto del Friuli agrario.

L'appello agli agricoltori

Se l'Ente Nazionale Serico, ha dunque un compito ben grave da compiere, qui in Friuli, dove l'organizzazione agraria è notevole, e dove tutti gli agricoltori sono compresi della enorme importanza della bachicoltura e della gelsicoltura, qui in Friuli, culla della cooperazione agraria che ha portato inestimabili benefici, e dove la bachicoltura ha una tradizione magnifica, impersonificata nei nomi di Antonio Zanon e di Gerardo Freschi l'Ente, al quale la Cattedra darà sempre tutto il suo leale e cordiale appoggio sapendo di compiere un suo imprescindibile dovere, porterà un contributo preziosissimo per accrescere la nostra maggiore ricchezza nazionale. Sarà necessario però che tutti rispondano con disciplina alle direttive dell'Ente e quindi allora qui in Friuli, prima, ed in modo molto più tangibile che altrove, si risentiranno i benefici dell'Ente che procurerà certamente un impulso gagliardo al miglior reddito di questa miniera d'orro, apportando un potente contributo all'economia del Paese.

Il discorso ch'è stato sottolineato da continue approvazioni è salutato alla fine da un generale e prolungato applauso.

I temi svolti al Convegno

Ha per primo la parola il prof. Giovanni Panizzi, direttore della Federazione Cooperative Agricole del Friuli, relatore del tema « Gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli » concludendo l'interessantissima relazione con il seguente ordine del giorno, che viene approvato, dopo breve discussione, all'unanimità.

Gli intervenuti al Convegno della Giornata Serica di Udine del 23 aprile 1927:

.. rivolge un riconoscente vivissimo plauso al Governo Nazionale che nella sua opera valorizzatrice del lavoro e della produzione italiana ha voluto dare alla produzione della seta la meritata altissima importanza istituendo per questa uno speciale Ente Nazionale;

notano che l'incremento della bachicoltura come quello di qualsiasi altra produzione dipende fondamentalmente dalla difesa della giusta rimmunerazione del produttore;

constatano che gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli svolgono una solida benefica azione in un tale senso non solo, ma compiono un primo passo efficace per allontanare la speculazione dal mercato dei bozzoli e autorevolmente unificano e rappresentano la classe dei produttori nel grande insieme degli interessi serici nazionali, e

fanno voti

che l'Ente Nazionale Serico tenga nella dovuta considerazione fra i mezzi di progresso serico gli Essiccatoi medesimi e ne aiuti quindi il sorgere ove mancano e lo sviluppo ed il consolidamento ove già esistono sopra tutto sollecitando adeguate provvidenze di credito agrario oggi scarso ed incerto, ed ottenendo dal fisco una valutazione più esatta della loro azione e finalità.

Il prof. Panizzi presenta un secondo ordine del giorno, che viene pure approvato all'unanimità, che così dice:

Gli intervenuti al Convegno della Giornata Serica di Udine del 23 aprile 1927;

.. rilevato che nella Provincia funzionano ben 15 Essiccatoi Cooperativi Bozzoli legalmente costituiti i quali formano a mezzo della apposita commissione della Federazione Agricola del Friuli un unico grande blocco che raggruppa diecimila soci e ammassa annualmente oltre un milione e mezzo di chilogrammi di bozzoli;

ritenuto che nessun'altra Provincia del Regno eguaglia il Friuli nei riguardi di una simile organizzazione

fanno voti

che l'Ente Nazionale per la Cooperazione fissi la Sede della Federazione Nazionale degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli, in Udine, quale maggiore centro di attività di questa Categoria di Società Cooperative.

***

Segue quindi il prof. Jachen Dorta relatore del tema « Il coordinamento delle iniziative gelsicole e bacologiche in rapporto all'Ente Nazionale Serico ». La trattazione dell'importante argomento è stata seguita con particolare interesse dai convenuti, parecchi dei quali hanno partecipato alla discussione aperta sull'ordine del giorno riassuntivo del tema ed approvato per acclamazione.

L'ordine del giorno del prof. Dorta

i bachicoltori e rappresentanti di Enti del Friuli, intervenuti al Convegno della Giornata Serica presso la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine il giorno 23 aprile 1927, mentre

plaudono

al Governo Nazionale che, con larga visione dell'avvenire costituendo l'Ente Nazionale Serico, fornisce alla bachicoltura italiana i mezzi per ulteriori progressi:

fanno voti

affinchè il reparto dei mezzi per le varie regioni venga effettuato tenendo conto, oltre che dell'importanza che la bachicoltura vi assume anche del contributo che le regioni stesse possono dare ad altre, evitando in ogni caso un soverchio sminuzzamento delle iniziative;

affinchè venga destinata larga parte dei mezzi disponibili per una maggiore dotazione delle Stazioni Bacologiche esistenti, in modo che esse possano disimpegnare appieno la loro azione in favore della sperimentazione e della preparazione del personale tecnico superiore, funzionando anche, possibilmente, da Stazioni arbitrali di controllo per le divergenze nelle contrattazioni dei bozzoli a rendita;

affinchè vengano fornite dei mezzi sufficienti per formare un buon personale di esperti pure le Scuole Agrarie situate nelle zone prevalentemente bachicole, dando pure ad esse la funzione di Osservatorio Bacologico per lo studio, in accordo colle Stazioni Bacologiche, dei problemi di interesse locale;

affinchè venga devoluto per ogni Provincia a un Comitato locale l'incarico di formulare un programma tecnico in rapporto colle peculiari esigenze della zona;

affinchè per il caso specifico del Friuli vengano tenute presenti le necessità della Scuola Agraria di Pozzuolo, la quale, per essere situata in una zona eminentemente agricola e prevalentemente bachicola, affida di continuare le nobili tradizioni del Friuli a vantaggio pure della bachicolura nazionale.

«La posizione di difesa della seta italiana»

Il importante ed interessantissimo tema svolto con particolare competenza dal prof. Luciano Pigorini direttore della R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova e vice presidente dell'Ente Nazionale Serico.

Inizia il suo dire con alcune premesse sulle condizioni generali della bachicoltura nelle varie regioni d'Italia ed accenna specialmente alla possibilità di ridare al Meridionale la passata capacità produttiva. Prospetta la necessità di aumentare la produzione gelso-bachicola, per restituire l'industria serica al suo passato splendore senza perdere di vista il carattere e il pregio che l'industria della seta ha mantenuto incostratato sul mercato mondiale fino a non molti anni addietro. Ricorda la necessità di disciplinare la produzione e il commercio dei semi bachi al fine di assicurare la bontà del prodotto ed ottenere di conseguenza tipi di sete meglio definiti. Osserva essere necessario che anche i filandieri divengano più disciplinati così da curare le qualità meglio rispondenti alle esigenze della filatura e del telaio.

Il problema di difesa della seta italiana è quindi dipendente dalla produzione delle classiche sete italiane, anche per fronteggiare la formidabile concorrenza che si delinea sugli altri mercati sericoli. Ed anche la necessità di organizzare e coordinare la produzione nei riguardi della qualità, si impone per tutti i produttori italiani, che vengano oggi a trovarsi in concorrenza con il Giappone, la Cina, la Turchia i Balcani ecc., fortemente organizzati nelle opere di propaganda e di sperimentazione.

Il prof. Pigorini infine rammenta che non pochi emigranti italiani portano in molti paesi sericoli mondiali il contributo, per noi perduto, della loro capacità ed attività, particolarmente nell'America meridionale dove si ripete 6-7 volte l'allevamento in un anno, per cui urge risollevare questa nostra tradizionale industria. Il primato e perduto, ma tuttavia ciò non deve preoccupare eccessivamente: nel rinnovato spirito nazionale l'agricoltore italiano saprà ritrovare anche in questo campo l'antica e gloriosa tradizione.

L'oratore chiude la sua magnifica relazione rilevando l'importanza del convegno che, per aver luogo nella regione bacologica più progredita d'Italia assurge a particolare significato ed è sicura promessa di una generale ripresa nella produzione sericola nazionale.

Un nutrito e prolungato applauso saluta la chiusa della dotta relazione.

Altri problemi prospettati al convegno

Il dott. Canciani, prospetta la necessità di integrare e completare le varie iniziative, e provvidenze volte all'incremento della bachicoltura col facilitare, attraverso il credito agrario, le opere di miglioramento ed ampliamento dei locali ad uso bigattiere. In tale senso presenta un ordine del giorno che viene approvato a grande maggioranza.

Sull'argomento prende la parola il dott. Allatere, per informare che gl'ispettori pel Veneto dell'Ente Nazionale Serico si sono già interessati del problema ed hanno avviato le necessarie pratiche presso l'Istituto Federale di Credito delle Venezie. Ringrazia il dott. Canciani dell'interessamento e del contributo portato, unitamente ad altri presenti, allo studio di taluni fra i maggiori problemi interessanti la nostra migliore e redditiva industria.

Quindi il dott. Miniscalco rileva come sieno tutt'ora insoluti alcuni problemi relativi all'allevamento del gelso, particolarmente nei confronti delle zone di bonifica dove la gelsicoltura assume un aspetto tutto suo proprio.

Raccomanda perciò di creare un centro sperimentale arboricolo che potrebbe attuarsi nella tenuta Paludo Ospitale di proprietà del Comune di Aquileia e gestito dalla Amministrazione provinciale.

Il dott. Allatere invita il dott. Miniscalco a voler tradurre la raccomandazione in una proposta concreta da trasmettere alla Direzione dell'Ente Serico per le decisioni del caso, meritando lo speciale problema la massima attenzione.

Telegrammi

Prima di chiudere il convegno il gr. uff. Rubini propone l'invio dei due seguenti telegrammi, che vengono approvati per acclamazione:

« S. E. Belluzzo, Ministero Economia Nazionale - Roma — Bachicoltori Veneto Orientale et Venezia Giulia convenuti Udine giornata Serica plaudono Governo Nazionale et assicurano fervida collaborazione raggiungimento fini voluti Ente Nazionale Serico. — Dott. Rubini presidente convegno et Commissario Cattedra Agricoltura ».

« Ente Nazionale Serico - Milano — Lieto comunico completa riuscita convegno Veneto Orientale et Venezia Giulia assicurando nome loro fervida collaborazione fini voluti Ente Serico per valorizzazione produzione serica nazionale. — Dott. Rubini presidente convegno ».

Infine il gr. uff. Rubini si compiace vivamente della riuscita del convegno, rivolge un vivo e particolare ringraziamento al prof. Pigorini che con la sua presenza e la sua parola ha assicurato alla riunione il pieno successo, e dichiara chiuso il convegno.

d. f. a.

Il sig. Celeste Cogoi vittima di un incidente

Una disgrazia è avvenuta stanotte nella vicina S. Osvaldo, disgrazia che ha arrecato in tutta la popolazione un senso di vivo, sentito cordoglio.

Il famiglio del mulino Cogoi, Luigi Gigante, recatosi all'alba come di consueto nel mulino stesso per mettere a guinzaglio i cani da guardia, trovava ai piedi della scala di cemento che da piano terra conduce al piano superiore delle macchine, il cadavere del signor Celeste Cogoi, di anni 54, conosciutissimo e popolare proprietario del mulino.

Il sig. Cogoi, presentava una larga ferita al vertice del capo dalla quale usciva abbondantemente sangue; tutto intorno la piattaforma di cemento sulla quale il cadavere giaceva supino, ne era arrossato.

Il Gigante diede l'allarme in famiglia, ma purtroppo ogni soccorso era vano, la morte datava ormai da qualche ora ed era avvenuta in seguito alla frattura del capo.

Il signor Cogoi, la sera prima si era attardato alcune ore con gli amici, e verso le undici, rincasando come il solito, non aveva mancato di recarsi a far una visita al mulino per vedere che ogni cosa fosse stata a posto. Nel ridiscendere le scale in cemento, prive di balaustra, ed essendo anche buio per mancanza di energia alla dinamo, lo sventurato deve essere scivolato fuori dei gradini, facendo una caduta di pochi metri.

La sua morte, come dicemmo, ha profondamente addolorato tutto il rione di S. Osvaldo ove il signor Cogoi godeva di molta estimazione e simpatia.

Stamane sul luogo, per le indagini di legge, si sono recati gli agenti di P. S.

Stamane serenamente spirava a Legnano

Romana Gervasoni ved. Sala

donna di alte virtù e di alti sentimenti patriottici.

I figli Ing. Antillo, Faustina, Fausto colla Consorte Erminia Pirovano e coi figli Teresita e Reno, la nuora Gemma Baumgarten ved. Sala col figlio Francesco, la sorella Linda, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Legnano il giorno 24 alle ore 16. Non si spediscono speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori per espressa volontà della defunta.

Legnano, 23 aprile 1927.

Alle ore 23 di ieri, in seguito ad accidentale caduta, ha chiuso la sua vita laboriosa

COGOI CELESTE

di anni 54

La vedova Elisa Del Torre, i figli Enrico, Maria, Gisella e Demetrio, i fratelli Gaetano e Felice, le sorelle Luigia e Carissima, i cognati, ed i congiunti ed i nipoti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

UDINE, 25 aprile 1927.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele III di S. Osvaldo (Udine), partecipa, con dolore, la perdita del proprio benemerito Consigliere

CELESTE COGOI

decesso repentinamente.

S. OSVALDO, 25 aprile 1927.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ebelardo Cucchini d'anni 22 di Gio. Batta, dimorante in Via Tarcento 2, meccanico presso l'officina di Profesi Variolo, riportò sabato lavorando al tornio, una ferita lacero strappata al dito indice della mano destra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Il commerciante Levi Riccardo di anni 48 fu Giulio da Trieste, abitando in via S. Nicolò, in seguito ad un incidente automobilistico toccatogli nel tratto di strada Campoformido - Codroipo, riportò una ferita al capo, per cui dovette ricorrere al Civico Ospedale ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(23 aprile 1927)

Nati vivi: maschi 4, femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Gino Milani agente commercio Ida Maria Simoni casal. — Raffaele Mazzoni minatore Maria Eleonora Tomada casal. — Umberto Vecchiatto bracciante Celeste Martinis casal. — Lodovico Rovina commerc. Emilia Volc casalinga.

Matrimoni: Carlo Sponchia tranviere Luigia Gottardo sarta — Pio Toffoletti fornaio Gemma Caporale contad. — Galliano Gabai ag. commercio Agnese Colugnatti sarta — Giov. Vicario bracciante Argentina Tion casal. — Guido Zavagna zoccolaio Jolanda Carpani casal. — Enrico Trangoni agric. Irma Della Rossa casal.

Morti: Angelo Berini di Ant. giorni 19 — Fr. Salmetti di Salvatore mesi 2 — Giov. Bosco fu Pietro a. 55 agric. — Luigi Franzolini fu Gius. a. 67 agric. — Anna Gubiani Colussi fu Pietro a. 83 casal. — Bianca Vivarello di Ang. a. 22 tessitrice.

La domenica sportiva

Coppa Arpinati

LA BELLA AFFERMAZIONE BIANCO-NERA DI IERI

Udinese batte Triestina 3 a 0

L'Udinese ha dato ieri pienamente ragione a coloro che avevano intravvisto la sua ripresa, a coloro che, seguendo amorevolmente le movimentate fasi di vita dell'importante sodalizio sportivo, mai hanno voluto disperare, rimanendo sempre risolutamente attaccati alla convinzione che l'infausta crisi che aveva travolto squadra e società doveva un giorno o l'altro essere superata, e i bei giorni, i giorni dei successi che già per tanti anni avevano arriso alle casacche bianco-nere, sarebbero rispuntati all'orizzonte, e avrebbero di nuovo rinsanguato le esauste energie sociali.

Il risveglio bianco-nero, già da qualche tempo notato, ha dato ieri per la prima volta un frutto concreto. Ciò però non vuol dire che si debba d'ora in avanti nutrire una fiducia illimitata, perchè l'esperienza insegna che un successo può essere un successo insolito, dovuto alla buona giornata dei propri colori o ad una cattiva di quelli avversari. Prudenza dunque, e perseveranza nel lavoro di miglioramento, senza esaltazioni e soste.

Vero è che la vittoria di ieri è stata netta e convincente su di un avversario di cui nessuno ignora la forza. Vero è anche che quella di ieri non è stata la prima vittoria in questo periodo di riscossa.

La Triestina che ha chiuso il campionato qualificandosi ottimamente, si presenta come la più temibile delle squadre partecipanti nel nostro girone al Torneo «Coppa Arpinati». Il vantaggio conseguito ieri con la vittoria, ha quindi un valore non indifferente agli effetti del torneo, avendo superata benissimo una delle più grosse prove, per non dire addirittura la più grossa, che la squadra concittadina dovrà affrontare sul suo terreno.

I rosso-alabardati di Bussich erano scesi a Udine con una buona scorta di baldanza, memori delle recenti umiliazioni inflitte ai bianco-neri di Liuzzi. Questi però li hanno disillusi fin dall'inizio della partita, costringendoli poi verso la metà del secondo tempo a lasciarsi vincere dallo scoraggiamento ed un po' anche dalla stizza.

Esaminiamo ora lo svolgimento della gara, annotando i rilievi tecnici che abbiamo fatto.

Non esitiamo ad affermare che la vittoria di ieri è dovuta alla magnifica linea dei mediani, quella che meglio di tutte ha saputo risolvere il proprio mandato con risolutezza e perspicacia, con forza ed intelligenza. Ben raramente il trio mediano ha fallato di posizioni e d'intuito, come purtroppo è avvenuto molte altre volte. Non si è verificato alcun caso di errore tattico dovuto a mancanza di posizione, che abbia permesso il collegamento delle linee arretrate avversarie con i loro avanti, scavalcando i sostegni udinesi e dando luogo a quelle fulminee sorprese che tanti goals al passivo sono costate, per non dire che sono state addirittura la causa classica degli ininterrotti insuccessi che hanno portato al relegamento nella coda del girone dei colori concittadini. L'intuito di Gerace, Bonino e De Biasi ha ostacolato in maniera da comprometterlo il lavoro dei compagni di linea di Bussich i quali non hanno potuto che cozzare slanciati, isolati, contro il saldo duetto Bellotto - Cantarutti, che finiva di stroncare le loro azioni, lasciando ben poco lavoro a Bon.

Meno deciso e più caotico il lavoro degli avanti udinesi che hanno avuto i loro punti deboli precisamente nei due uomini che hanno segnato i goals: Tosolini e Agosti. Questi due atleti, che posseggono grandi mezzi fisici, non sanno mantenere il contatto con i compagni di linea e con i sostegni, e non si prestano al gioco di intreccio che gira le posizioni e scombusola le difese. La loro presenza in prima linea conferisce però alla stessa l'irruente impeto che qualche volta vale quanto e più di un gioco giudizioso e svolto a base di calcolo e d'astuzia. Certe azioni che permangono sotto porta dando luogo a quelle caratteristiche mischie che tolgono il respiro ai supporteurs, sono spesso risolte da uno di quei tiri che han fatto coniare al Reghi il vocabolo «sventola».

I rosso-alabardati si sono dimostrati ieri alquanto inferiori agli udinesi. Se Ferrazzi non possedesse grandi doti di portiere e ieri non fosse stato sorretto da una buona dose di fortuna, che gli ha permesso di parare palloni impossibili, gli atleti di San Giusto avrebbero incassato qualche goal di più, mentre possiamo affermare che alcuna azione loro sia apparsa veramente pericolosa, e che la Dea bendata alcuna volta sia accorsa in aiuto della rete di Bon. Forse l'allontanamento di Fabro, espulso dal campo al 27' del primo tempo per scorretezza di gioco, ha menomato l'efficienza della Triestina.

Tenuto però conto anche di questo fatto, l'inferiorità degli ospiti risulta lo stesso manifesta. La loro linea avanzata non ha mai saputo eludere la vigile cerchia di difensori udinesi che hanno strozzato inesorabilmente ogni sua iniziativa. Soltanto Tognazzi nel secondo tempo ha potuto effettuare qualche puntata sfuggendo a De Biasi: ma ha sempre trovato in Bellotto un ostacolo insormontabile.

Anche i mediani, imperniati su Rossi, non hanno potuto sostenere all'offensiva gli avanti. Righetti e Cudicin invece, sono stati un ottimo duetto difensivo e insieme a Ferrazzi hanno formato il miglior reparto della Triestina.

Oculato ed energico l'arbitraggio del signor Rampin di Venezia.

Formazione delle squadre

Udinese. — Bon, Cantarutti e Bellotto — Gerace, Bonino e De Biasi — Molinis, Agosti, Spivach, Liuzzi II. (cap.) e Tosolini.

Triestina. — Ferrazzi — Righetti e Cudicin — Plenich, Rossi e Gasparini — Tognazzi, Ferrari, Bussich, Fabro e Blasich.

La partita

Il primo tempo s'inizia alle 15 precise. La scelta del campo favorisce i triestini che giocano in favore del vento.

Subito si ha l'impressione che la partita sarà giocata a grande andatura.

Bellotto ha un cattivo inizio, ma si riprenderà in breve profondendo le sue doti di ottimo atleta. Dopo un attacco Udinese i rosso alabardati mantengono una certa pressione nelle vicinanze di Bon. Il gioco si svolge movimentatissimo e gli avversari godono un grandissimo vantaggio avendo dalla loro il vento che allunga i rimandi dei loro terzini e mediani, mentre smorza quelli della difesa udinese, cosicchè il liberare e l'avanzare verso Ferrazzi è cosa alquanto difficile. Ciò però non impedisce ai bianco-neri di essere minacciosi, e all'8' minuto un potente tiro di Agosti è rimandato dal palo.

La partita si svolge a grandi ondate, che portano il gioco or sull'uno or sull'altro campo. Si gioca con foga fantastica e si pecca più di qualche volta di scorrettezza. Bussich, Ferrari e Tognazzi formano il reparto più minaccioso: Bellotto e Gerace sono là però attenti e sicuri pronti ovunque a sventare il pericolo, a soffocare l'insidia. Meno pericolosa è la parte sinistra della prima linea triestina: Blasevich sciupa non pochi palloni annullando l'opera dei compagni.

Bon, sebbene non sia impegnatissimo, deve spesso intervenire.

Al 27' l'arbitro prende un grave provvedimento per frenare il gioco pesante: espella il mezzo sinistro triestino Fabro.

Verso il o' s'inizia una serrata azione udinese: tiri di Tosolini e di Agosti finiscono a lato, mentre un insidioso pallone di Molinis mette a dura prova l'abilità di Tognazzi che con un tuffo meraviglioso respinge compiendo la più bella parata della giornata. Anche Liuzzi tenta invano la via del goal e il primo tempo finisce subito dopo un calcio di punizione contro Udine, lasciando le squadre alle pari: zero a zero.

La ripresa dovrà registrare la netta, schiacciante superiorità udinese, ormai non più ostacolata dal vento contrario. Bon non avrà più parate da compiere, ma soltanto raramente il suo intervento sarà necessario per raccogliere qualche facile pallone.

L'indecisione di Spivach fa perdere nei primi minuti un'occasione agli udinesi di segnare, e al 6' un traversone di Tosolini finisce in porta: Ferrazzi rimanda coi pugni e Cudicin devia in corner un'altra azione udinese: Molinis manda a Agosti che passa a Spivach: questo spara da pochi passi ma il ball finisce fra le braccia di Ferrazzi che per sua fortuna era giusto sulla traettoria del pallone. La pressione Udinese è serrata, insistente. Soltanto una volta Tognazzi riesce a portare il gioco in terreno udinese, ma non può concretare. Finora gli ospiti sono riusciti a cavarsela: ma la minaccia è troppo dura e al 15' Tosolini entrando di forza saetta la palla in rete segnando il primo goal.

Visibile è l'effetto del successo bianconero. I triestini intuiscono di essere sopraffatti e abbandonano un po' del loro primitivo ardore. Qualche giuoco di nervosismo finisce per compromettere il loro equilibrio. Gli udinesi possono dirsi più che mai padroni della situazione, e al 20' un rimando di De Biasi è raccolto da Spivach che avanza e scaraventa in porta. Questa volta Ferrazzi non è troppo felice nella parata: si lascia sfuggire il pallone che Agosti prontamente colloca in rete. Goal n. 2. Il 3.o lo avremo al 26' per merito dello stesso Agosti che ha sfruttato un passaggio di Tosolini. Al 31' abbiamo il secondo calcio di angolo contro Trieste sciupato da Tosolini e al 36' il terzo che tirato magnificamente da Gerace, finisce in una cannonata a lato di Molinis.

La partita continua col solitoritmo ed ha fine con un calcio di punizione contro Trieste. Il bilancio della giornata: tre goals e tre corner all'attivo contro zero.

Acumne

Bella affermazione delle riserve

Udinese e Treviso 1 a 1

Ieri le brave riserve bianco-nere hanno colto un'altra bella affermazione, pareggiando con quelle del Treviso, sull'infido campo trevigiano di S. Maria della Rovere. L'incontro si è chiuso 1 a 1.

L'INCONTRO CALCISTICO DI PARIGI

Italia e Francia 3 a 3

GLI AZZURRI DOPO DI AVER DOMINATO I FRANCESI TERMINANO ALLA PARI PER UN PUNTO SEGNATO DA QUESTI ALL'ULTIMO MINUTO

PARIGI, 24. — Il grande avvenimento sportivo, l'incontro di calcio Italia e Francia, ha suscitato interesse vivissimo. 30 mila spettatori affollavano lo stadio di Colombes. Erano presenti tra gli altri il gen. Echard rappresentante del Ministro della Guerra, il Prefetto di Polizia, il personale dell'Ambasciata italiana, il console generale, moltissime personalità politiche e militari, il generale Giove, tutti gli appartenenti al Fascio e moltissimi altri italiani. Il tempo era freddo con pioggia ad intervalli.

La squadra francese dopo viva lotta ha segnato il primo punto. Gli italiani al 24' hanno pareggiato e sono entrati in piena azione. Raramente la palla è sfuggita loro. Al 31' hanno marcato un secondo punto. Il primo tempo si è chiuso senza cambiamenti.

Alla ripresa gli italiani dominano dando prova della loro virtuosità; ma su attacco francese, dopo sette minuti, il gioco si pareggia con due a due. Il pubblico diviene frenetico. Non si verificano però incidenti. Al 18', Baloncieri, seriamente colpito, lascia il terreno. Gli italiani debbono continuare con un giocatore in meno, però poco dopo egli riprende. Il gioco diviene accanito. I francesi oppongono una resistenza ostinata; ma al 30' Rosetti marca un terzo punto. All'ultimo minuto la squadra francese riesce ad uguagliare la partita con tre a tre. Arbitrava Princecox, della Fott.ball Association d'Inghilterra.

Gli azzurri al Duce dopo la vittoria di Dublino

ROMA, 24. — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Dublino: «Squadra nazionale italiana superbamente lottando contro fortissimi irlandesi vince nome Italia e Duce. Federcalcio Graziani Silvestri».

Campionato di Calcio Finali di 1.a Divisione

* Reggiana b. Lazio 3 a 1.
* Pro Patria b. Novara 2 a 1.

La riunione Motociclistica di Pordenone

Pordenone, 24 aprile

Interessantissima ed emozionante è riuscita oggi la riunione motociclistica al nostro Campo Sportivo affollato nonostante che il cattivo tempo non abbia permesso lo intervento di appassionati dai paesi limitrofi. Concorrenti alle gare la nota signorina Vittorina Sambri la quale interessò vivamente nel match con Bonacini, il quale ultimo a sua volta è stato vittorioso in tutte le corse. Gumler nelle sue acrobazie sulla motocicletta è stato molto applaudito. Mazzocchi emozionantissimo nel salto della morte attraverso il fuoco.

Bravissimi i motociclisti fratelli Mazzocchi di 10 e 12 anni.

In complesso la riunione è riuscita interessante, e ci auguriamo, che la S. A. Campo Sportivo che tanto si appassiona a queste manifestazioni sportive ce ne offra sovente nel magnifico campo.

La chiusura delle gare di Brescia cui parteciparono 15 mila ginnasti

BRESCIA, 24. — Oggi si sono chiuse le gare ginnico atletiche per il Natale di Roma cui hanno partecipato circa 15 mila iscritti fra premilitari avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane della città e della provincia. Alle 13 tutti i reparti, dopo l'ammassamento in piazza della loggia, hanno sfilato per ore ed ore perfettamente inquadrati con musiche e bandiere per le principali vie cittadine, vivamente applauditi dalla folla, e si sono concentrati allo Stadium Comunale, dove si è svolto un imponente saggio finale collettivo. Vi hanno assistito, con tutte le autorità militari e civili della città e della provincia, l'on. Renato Ricci vice segretario generale del partito e presidente del comitato dell'Opera nazionale Balilla, il quale stamane aveva partecipato al ricevimento offerto dal Club del Fascio e dalla Società Ginnastica «Forza e costanza». L'on. Ricci, molto festeggiato, si è vivamente congratulato con autorità e dirigenti per la superba manifestazione. Terminato il saggio, i reparti in formazione di marcia si sono avviati alla Stazione, donde sono ripartiti per i vari centri della Provincia.

L'incontro atletico fra le squadre polac. e toscana

FIRENZE, 24. — Oggi, al campo del Club Sportivo Firenze, alla presenza del segretario della Federazione fascista marchese Ridolfi, del generale Ceccherini comandante l'ottava Zona della Milizia e di numerosissimo pubblico, è seguito l'incontro di atletica fra la squadra toscana e la squadra nazionale della Polonia. Ecco i risultati della gara:

Corsa piana metri 60: 1. Sznayeh Polonia in 7.1.5; 2. Bolgani, Toscana a spalla. Corsa metri 200: 1. Torre Toscana in 23 2.5; 2. Vress, Polonia in 23 4.5. Corsa piana metri 800: 1. Kostrzewsk, Polonia in 2.3; 2. Malanowisk, Polonia. Corsa piana metri 1500: 1. Lippi, Toscana in 4.16; 2. Forylks, Polonia in 4.17 2.5. Corsa metri 5000: 1. Jacker, Polonia in 16.4 e 3 quinti, 2. Badiali, Toscana in 16.8 e 2 quinti. Salto in alto: 1. Sikorski metri 1.75; 2. Giannini, Toscana metri 1.73. Salto in lungo: 1. Torre, Toscana metri 6.59, 2. Sirorski, Polonia metri 6.22. Lancio del disco: 1. Baran, Polonia metri 4.50, 2. Geizick metri 4.

"Mucci" vince il Premio 3 anni all'Ippodromo di San Siro

MILANO, 24. — Oggi a S. Siro affollatissimo di pubblico e alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte si è corso il premio dei 3 anni di lire 50 mila su 1700 metri. Hanno partecipato alla corsa sei cavalli dei sette iscritti, essendosi ritirato Piera di Gualino. E' giunto 1. Mucci di Gualino montato da Blackburn; 2. ad una lunghezza e mezza Francavilla di Demontel; 3. Delfino dei fratelli Corbella a tre quarti di lunghezza; 4. Maja del comm. Centurini ad una lunghezza. Il totalizzatore ha pagato lire 19. 50, 9, 50 e 12.

"Lui" vince il premio Ellington all'Ippodromo delle Capannelle

ROMA, 24. — Oggi si è corso alle Capannelle il premio Ellington di lire 50.000 lei cinque cavalli correnti sono giunti: primo Lui (bar. Levi) montato da Regoli; secondo a tre lunghezze Scopello (G. Demontel), terzo, per una corta testa, Sercingoli (razza Sampiero).

Nuvolari vince la Coppa Smat

MACERATA, 24. — Oggi, sul circuito dell'Helvia Recina si è svolta la corsa motociclistica per la coppa Smat valevole per il campionato italiano.

La gara ha avuto luogo in circuito chiuso su un percorso di km. 8.700 da ripetersi 30 volte per un totale di chilometri 261 per le categorie 500 e 350 cmc. (su un percorso complessivo di km. 208.800 per la categoria 250 cmc. e di 156.600 per la categoria 175 cmc. Ecco i risultati.

Categoria 500: 1. Arcangeli su Sumbeam in ore 2.40; 2. Panella su Gallone; 3. Sabbotini su Ariel. — Categoria 350: 1. Nuvolari su Bianchi in ore 2.37.16, che è il vincitore assoluto del agara; 2. Macchi su Frera; 3. Moretti Amilcare su Bianchi — Categoria 250: 1. Lasagni su Guzzi in ore 2.16.3; 2. Cimatti su Guzzi. — Categ. 175: 1. Castellani su G. B. in ore 2.37; 2. Ceccato su Harlette. Dei 36 corridori iscritti i partenti sono stati 26 e gli arrivati 12. Alla corsa ha assistito una grandissima folla.

Riunione ciclistica internazionale al Velodromo Sempione

MILANO, 24. — Oggi al Velodromo Sempione si sono svolte interessanti gare internazionali su pista di cui ecco i risultati: match di velocità internazionale su tre prove classifica generale: 1. Oszemelle (Germania) con punti 10; 2. Del Grosso punti 9; 3. Kauffmann (Svizzera) con punti 7; 4. Moretti con punti 7. Inseguimento per squadre: la squadra composta da Girardengo, Mac Namara, Piemontesi, Piccin e Olivieri batte per 100 metri quella composta da Bind, Wambst, Lacquehaye, Brunero e De Martino. Americana internazionale di km. 50: la coppia Mac Namara (australiano) e Girardengo vince con un totale di 32 punti, in ore 1.056, alla media oraria di km. 43.127; 2. Binda-Vaj con punti 20; 3. Piccin-Piemontesi con punti 19; 4. De Martino-Oszemelle con punti 12.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Pres. cav. uff. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Minesso, avv. Valdemarca — P. M.: cav. avv. Capeceletro — Canc.: rag. Conforti.

I CONIUGI MITELLI CONDANNATI

Una famiglia intera comparve dinanzi al Tribunale per rispondere di furti consumati nello scorso novembre. Trattasi di Giuseppe Mitelli d'anni 43 da Mantova, della di lui moglie Carolina Dall'Olio di Oreste con le loro giovani figlie Bianca e Linda imputati d'aver rubato mille lire di gioielli al signor Pietro Ortiga presso il quale abitavano, nonchè due materassi di lana ed asciugamani in danno di Maria Mazzolo da Basiliano e altri due materassi ed un ombrello in danno di Filomena Bertoli.

I Mitelli, dicendosi girovaghi, chiedevano alloggio presso queste persone e quindi si allontanavano insalutati ospiti portando seco i materassi su cui dormivano.

La lana veniva venduta a peso al negozianti Pietro Del Negro fu G. B., Leone Pichetti di Domenico e Albino Molinari fu Angelo, i quali dovevano rispondere di ricettazione.

I coniugi Mitelli si buscarono anni 2 e mesi 11 di reclusione ciascuno. I tre negozianti furono invece assolti dall'accusa di ricettazione ed i due figli del Mitelli ottennero pure l'assoluzione per aver agito con mancanza di discernimento.

Le ultime partite finali del Torneo internazionale di Tennis

ROMA, 24. — Oggi sul campo del Tennis Club Roma, alla presnza di S.A.R. la Principessa Giovanna, dei Principi d'Assia e di numerose personalità, si sono disputate le ultime partite finali del torneo internazionale di tennis.

Il vento ha un poco disturbato il regolare svolgersi delle gare. Ecco il risultato delle finali: Doppio misto libero: mss. Ryan e De Morpurgo battono Corbiere e Serventi 6 a 1 e 6 a 1. Semplice signore libero: miss. Ryan batte miss. Bennet 6 a 2 6 a 4. Doppio uomini handicap: Manusardi e Chiovenda battono Carpegna e Olivarez 6 a 3 6 a 4. Doppio misto haandicap: Aliotti e De Minerbi battono Giannuzzi e Carpegna 6 a 3 6 a 2.

Le manifestaz. zootecniche della Carnia

Nei mesi di aprile e maggio nella Carnia si svolgono le più importanti manifestazioni zootecniche allo scopo di tener vivo negli agricoltori lo spirito di emulazione ed il continuo miglioramento del bestiame.

Anima di questo risveglio zootecnico è il dott. Pepe, infaticabile Segretario del Comitato Zootecnico Carnico, coadiuvato egregiamente dai Veterinari della Carnia e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La prima grande manifestazione zootecnica, come già venne pubblicato a suo tempo, ebbe luogo ad Ampezzo il giorno 4 del corr. mese con successo veramente lusinghiero, riconosciuto dalle Autorità intervenute e delle quali si fece interprete l'Ispettore Zootecnico Provinciale nel momento della proclamazione dei premiati.

La mostra nel Canal di Gorto

Il giorno 20 si iniziarono le Mostre Comunali nel Canal di Gorto con quelle tenute in Ovaro nel mattino ed a Prato Carnico nel pomeriggio e che segnarono un altro buon passo avanti nel miglioramento pastorale.

Alle Mostre di Ovaro e di Prato Carnico presenziarono il cav. uff. Micoli Toscano in rappresentanza della Commissione Zootecnica Prov. il cav. Tavoschi presidente del Comitato Zootecnico Carnico ed il dott. Pepe Segretario dello stesso; il prof. Marchettano direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura, il cav. Tosi Ispettore prov. del Caseificio, il dottor Pasin Segretario del Comitato Comunale ed ottimo organizzatore delle mostre del Canal di Gorto, il Podestà di Ovaro sig. Spinotti, il Segretario del B. F. sig. Coledan, il perito Polzot il perito Fabbris e molti altri.

Vennero presentati, ad Ovaro, oltre 60 capi, che di fronte al materiale esposto negli anni precedenti destarono grande e lieta sorpresa per il progresso ottenuto, specialmente nella categoria delle giovenche dai 20 ai 30 mesi, nei riguardi dello sviluppo vantaggioso, caratteristiche di razza e bellezza di conformazione.

La Giuria ha constatato anche un miglioramento nella nutrizione dei piccoli allievi ed una preparazione migliore degli allevatori riguardo le pratiche razionali di allevamento.

Della buona impressione della Giuria si fece interprete il dott. Pepe nell'atto della proclamazione dei premiati, dilungandosi poi a parlare su l'ulteriore sviluppo zootecnico da adottare e sulla necessità da parte degli allevatori di seguire cordialmente e con sempre maggior interesse i sacrifici pecuniari, non lievi, fatti dall'Amministrazione Provinciale.

Insistette sull'ormai sorpassata questione dell'indirizzo zootecnico il quale è e resta unico integralmente applicato in tutta la Carnia. Colse l'occasione per avvertire ancora quei pochi malinconici del ritorno all'antico affinchè si rassegnino al fatto compiuto ed invece coadiuvino gli sforzi della Commissione Zootecnica Friulana.

Il sig. Podestà di Ovaro ringraziò gli intervenuti per l'azione esplicata a favore del miglioramento zootecnico dichiarandosi lieto di aderire ad esso ed assicurò, nei limiti del possibile, l'appoggio materiale del Comune.

Il cav. uff. Micoli Toscano volle esprimere la sua soddisfazione per l'ottima riuscita della Mostra consegnando lire 100 al Comitato Ordinatore per aumentare il numero dei premi nella Categoria delle giovenche.

A Prato Carnico

La Mostra di Prato Carnico tenutasi, come abbiamo detto, nel pomeriggio confermò il giudizio oltremodo favorevole espresso in altre occasioni sulla buona preparazione degli agricoltori del Comune.

Oltre 100 furono i capi esposti. Buono il gruppo dei torelli. Le vitelle dai 10 ai 18 mesi presentarono buon sviluppo e corretta conformazione, nonchè stato di nutrizione sufficente. Imponente poi il gruppo delle giovenche dai 20 ai 30 mesi che destarono l'ammirazione degli intervenuti. Molte di esse superavano i 4 quintali di peso e qualcuna anche i 5 quintali, presentando inoltre gran correttezza di forme e la migliori caratteristiche di razza.

Anche a Prato Carnico il dott. Pepe, dopo terminato il non facile compito della Giuria per la classifica di un materiale così scelto, espose la sua grande soddisfazione, rendendosi pure interprete dell'impressione della Giuria e delle Autorità intervenute portando il suo plauso per la riuscita manifestazione. Raccomandò di insistere con tenacia nell'applicazione sempre più severa dei principi zootecnici più volte esposti se si vuole raccogliere, fra non molto, il frutto dei sacrifici fatti.

Nella Sala Municipale il Podestà, ringraziando gli intervenuti ed in modo speciale gli organizzatori della Mostra, assicurò il suo appoggio incondizionato alle direttive della Commissione Zootecnica ed a quanto stanno svolgendo i tecnici veterinari ed agrari.

Ottima l'organizzazione dei Comitati Ordinatori ed elogiabile l'opera svolta dal veterinario consorziale dott. Pasini.

I premiati nel Comune di Ovaro

Elenco dei premiati del Comune di Ovaro:

Categoria A. — Vitelli da 4 a 6 mesi — Rotter Gio Batta presentò due vitelli che vennero classificati buoni. La Giuria riservò il suo giudizio alla visita autunnale per i vitelli presentati dai signori Peker Antonio, Caterinuzzi Giacomo, Colinassi Antonio, Del Missier Luigi, Marini Primo.

Categoria B. — Vitelle da 4 a 10 mesi — Caterinuzzi Pasquale 1 premio med. arg. grande e diploma, Crossilla Cecilia 2 id. media, Giorgis Arturo 3 id. piccola, Eredi Caterinussi 4 id. bronzo grande, Pittini 5 id. media, Pittini Pietro 6 id. piccola.

Categoria C. — Vitelle dai 10 ai 20 mesi Polzet geom. Domenico 1 premio med. arg. grande e diploma, Catarinussi Giacomo 2 id. media, De Prato Romano 2 id. id., Gottardis Gio Batta 3 id. piccola, Aris Maria 4 id. bronzo grande, Soravitto Pietro fu Pietro 5 id. media, Colledan Valentino 6 id. piccola, Cimenti Giacomo 7 id. id.

Categoria D. — Giovenche dai 20 ai 30 mesi — Zanier Giovanni 1 premio med. argento grande e diploma, Cruder Giovanni 2 id. media, Marta Nicolò 2 id. id., Fabbris Gio Batta 3 id. piccola, Del Missier Giacomo 3 id. id. Fabbris geom. Giovanni 4 id. bronzo grande, Stefani Pietro 4 id. id., Giacometti Osvaldo 4 id. id., Cimenti Fiorello 5 id. media, Gortani Luigi id. id., Timens Giovanni 5 id. id., De Franceschi Gustavo 6 id. piccola, Giorgis Arturo menzione onorevole, Feliez Alvano id., Catarinussi Giacomo id.

Elenco dei premiati nel Comune di Prato Carnico

Categoria A. — Vitelli da 4 a 6 mesi — Gonano Luigi 1. premio, Gonano Gio Batta 2., Casali Osvaldo 3., Martin Luigi 4.

Categoria B. — Vitelle da 4 a 10 mesi — Solari Giovanni 1. premio med. argento e diploma, Casali Osvaldo 2. id. id., Cleva Giovanni 3. id. id., Martini Eugenio 4. id. bronzo, D'Agaro Giuseppe 5. id. id., Cappelan Giuseppe 6. id. id., Gonano Luigi 7. id. id., Eredi Fedeli 8 id. id.

Categoria C. — Vitelle da 10 a 20 mesi — Rupil Ferdinando 1. premio e med. arg. e diploma, Gonano Luigi 2. id. id. Gonano Luigi 3. id. id., Rupil Sante 4. id. bronzo, Toniutti Margherita 5. id. id., Stefani G. Batta 6. id. id., Giorgessi Mattia 7. id. id., Ramis Giacomo 8. id. id.

Categoria D. — Giovenche dai 20 ai 30 mesi — Cleva Giovanni 1. premio med. arg. e diploma, Ciani Valentino 2. id. id., Cleva Giovanni 3. id. id., Conuno Gio Batta 4. id. bronzo, Da Angaro Osvaldo 5. id. id., Zivotti Anna 6. id. id., Cappellari Carlo 7. id. id., Cappellari Enrico 8. id. id., Martin Luigi 9. id. id., Strassaboschi G. B. 10. id. id., Solari Marco 11. id. id., Rupil Diodato 12. id. id., Solari Luigi 13. id. id.

DOMENICO DEL BIANCO diretf. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine